INSERZIONI
All'Ufficio di Pubblicità
Haasenstein e Vogler
via S.ª Teresa, 13, p.º 1.º
Per ogni linea in 4ª pagina . . L. 0 25
Per ogni linea in 3ª pagina . . » 1 —
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 32. — Ogni mese L. 3.
Estero — Unione postale.
Anno L. 37. — Semestre L. 20. —
Trimestre L. 10. — Mese L. 3.50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Il coraggio delle proprie opinioni

A noi piacerebbe tanto, e crediamo che piacerebbe molto più al pubblico, che certi giornali avessero un po' più di coraggio nello esporre le proprie opinioni, e un po' più di sincerità nello svelare gli scopi cui vogliono arrivare.

Questo desiderio nostro e del pubblico dovrebbe poi imporsi addirittura come un obbligo per certi giornali che vanno per la maggiore e si atteggiano ad organi magni di un partito o di una scuola.

Infatti, importa al pubblico sapere nettamente che cosa vogliono e quale programma preciso essi seguano; ma il tentennare, il barcamenarsi e l'affermare un *vogliamo* e non *vogliamo*, tutto ciò genera confusione, esautora i partiti e scredita il giornalismo.

Questi pensieri ci vengono alla mente leggendo un articolo dell'*Opinione*, quello che ci fu segnalato dal telegrafo sui *sintomi inquietanti*, e sulla necessità per l'Italia di armarsi.

Non discutiamo tutto questo articolo; è breve, ma è così avviluppato e pieno di antilogie, di contraddizioni e tergiversazioni, che il commento ci porterebbe troppo in lungo.

Ci fermiamo alla sola conclusione di quel Farticoletto, la quale in sostanza suona così: bisogna accrescere gli armamenti di terra e di mare; ma poichè l'esercito non deve sconquassare la finanza, si ritorna per diverse vie alla necessità di una finanza fortissima.

Invero questo ragionamento parrebbe un enigma: — bisogna aumentare cavalleria, artiglieria, mezzi di offesa; cioè bisogna *spendere di più* — ma viceversa si deve avere una finanza fortissima; epperò occorre *spendere di meno*.

Noi domandiamo che cosa vuol concludere l'*Opinione*.

Senonchè essa ci risponderà che una finanza fortissima si ottiene non solo spendendo meno nell'esercito e nella marina, ma anche facendo accrescere le entrate dello Stato.

E come si accrescono le entrate dello Stato? — Evidentemente uno solo è il mezzo: aumentare le imposte e pescare maggiormente nelle tasche dei contribuenti.

È questo che vuole l'*Opinione*? Ebbene, lo dica apertamente, con sincerità e con franchezza. Abbia il coraggio delle proprie opinioni, e assuma per sè e per i suoi tutta la responsabilità del proprio programma; chè anche quello di accrescere ancora le imposte può essere un programma.

Noi, giornalisti, non siamo così ingenui da credere che tutto ciò che si scrive da un giornale, per quanto autorevole, si chiami *Opinione*, *Rassegna* o *Tribuna*, rappresenti perfettamente le idee e i principii del partito di cui essi sono gli organi. Ma il pubblico lo crede, e quando legge i ragionamenti a mezzo, timidi e ambigui come quelli dell'*Opinione*, si insospettisce o si irrita, e perde la fiducia nei partiti rappresentati.

Il consiglio di essere più schietti e di mostrare maggior coraggio delle proprie idee giacchè, oziando un altro vantaggio.

Si crede che l'*Opinione* abbia dietro di sè una Destra moderata la quale nel suo seno comprende anche i così detti deputati agrari e parecchi di quei protezionisti scalmanati che invocano i rimedi pronti ed efficaci per salvare l'agricoltura dalla rovina. Ora è bene che coteste frazioni della Destra moderata sappiano nettamente che i loro caporioni e l'organo di essi domandano l'aumento delle imposte esistenti e l'applicazione di nuove tasse. Se essi assentiranno ancora a questo nuovo indirizzo finanziario, sapranno essi e sapremo anche noialtri a cosa attenerci, e lo sapranno sovratutto gli agricoltori veri che soccombono sotto il fardello delle tasse.

Non ci sarà da stupire che quelle famose leghe di difesa agraria, le quali han patrocinato testè le candidature di avvocati nullatenenti e di generali ed ammiragli, propugnino anche di risollevare l'agricoltura facendo una finanza fortissima con nuove imposte. Ma almeno quando le sapremo chiare si potrà giudicare con piena coscienza di causa della serietà di un partito e del valore di certe leghe che si atteggiano a difesa e salvamento dell'agricoltura.

È colera o non è colera?

Una importante questione è venuta fuori in questi giorni relativamente al morbo che va travagliando l'Italia in tutta la sua estensione di paesi.

Due medici inglesi, i dottori Charles S. Sherrington dell'Università di Cambridge, e Rolla E. Bosse, dell'Università di Londra, scrissero al *Corriere della Sera* una lettera, nella quale dichiaravano di essere venuti appositamente in Italia per rinnovare le loro ricerche e i loro studi sui casi di colera in Piemonte e in Lombardia.

« Durante il nostro soggiorno — così scrivono — abbiamo visitato i focolari principali del morbo, non soltanto nell'Italia settentrionale, ma ben anco lungo la costa meridionale Adriatica, fino a Lecce. Dell'Italia settentrionale faremo speciale menzione delle città di Vicenza, Padova e Alessandria.

« Nei lazzaretti abbiamo esaminato i casi attribuiti al colera asiatico. Ci sentiamo in dovere di asserire pubblicamente e recisamente che — con nostra propria sorpresa — siamo stati forzatamente indotti nell'opinione che i casi da noi esaminati nell'Italia settentrionale non sono esempii della stessa malattia da noi vista infierire nel sud-est d'Italia. La nostra opinione è basata sull'esperienza raccolta negli anni passati a Marsiglia e in Spagna. »

E le ragioni per le quali negano che si tratti di colera nell'Alta Italia danno nei seguenti punti di diagnosi differenziale:

1. Il cuore dava un polso più forte di ciò che non si osservi nel colera;

2. La temperatura era più elevata e non presentò mai nella persona da noi osservato la diminuzione caratteristica del colera;

3. Mancavano i crampi e le contrazioni dei muscoli, che sono uno dei sintomi speciali del colera;

4. Molti di questi ammalati avevano delle macchie alla superficie del corpo dovute ad una dilatazione localizzata dei vasi sanguigni, come succede qualche volta nelle febbri di forma tifoidea;

5. Nelle autopsie che abbiamo praticato trovammo che l'intestino non aveva l'aspetto caratteristico del colera, come nei casi da noi esaminati in Spagna ed a Marsiglia; invece trovammo delle ulceri nell'intestino che rassomigliano a quelle del tifo.

Ma ai due medici inglesi ora cominciano a rispondere i medici italiani, che hanno curato e curano tuttodì i colerosi. Il dottor Giuseppe Maragnani scrive sulla *Provincia di Vicenza*:

« 1. In tutti i casi abbastanza gravi si notò nei nostri ammalati il segno una marcatissima depressione del polso, e nei casi gravissimi allo stadio algido, i polsi si mostrarono filiformi, impercettibili, scomparsi dalle arterie radiali;

« 2. La temperatura sonsguentemente si abbassò al punto da rendere il corpo freddissimo e coperto di sudori freddi, viscidi;

« 3. I crampi in moltissimi casi furono tali da dare sofferenze orribili ai pazienti;

« 4. Non ho mai veduto macchie sul corpo dei colerosi simili a quelle del tifo;

« 5. Ho veduto una autopsia di una donna colerosa assieme ad altri 8 miei colleghi ove non c'era neppur ombra di ulcerazioni ed ove le alterazioni somatiche corrispondevano in tutto e per tutto a quelle dei cadaveri colerosi.

« Non mi resta quindi che da concludere che quei signori medici non hanno veduto casi di colera, oppure li avranno osservati nel periodo di reazione, e finalmente qualche caso potentemente modificato dall'azione dei rimedi eccitanti, specialmente del laudano. Poi non avranno tenuto conto dei casi leggeri in cui non si potrà mai verificare la grave depressione dell'azione cardiaca e con essa il raffreddamento del corpo e tutti gli altri fenomeni dovuti alla *infezione grave*. Ci vuol ben altro che gratuite asserzioni per dare di queste smentite e buttarle in faccia a tutto un coro medico di una regione, il quale senza avere il diploma di laurea delle Università di Cambridge e di Londra, potrebbe dare dei punti a quei signori medici girovaghi, almeno nella severità dei giudizi. »

Cinque altri dottori, che sul Paese si prestano sin dal principio del morbo alla cura dei colerosi, scrivono all'*Italia*:

« Noi a Portalbera, a San Cipriano Po e a Stradella (dove pur troppo il morbo oggi infierisce) contrariamente alle succitate ragioni, abbiamo osservato quanto segue:

« 1° Il cuore dà un impulso debolissimo, poichè non si avvertono i polsi alle radiali; di più nel periodo algido, in moltissimi casi, i toni cardiaci sono velati da un soffio;

« 2° La temperatura si abbassa sensibilmente e qualche volta perfino di 3 a 5 gradi;

« 3° Vi sono crampi tanto forti e dolorosi che l'ammalato reclama continuamente le fregagioni, anche quando con esse gli si siano già prodotte delle depilazioni. Tali crampi durano fino a otto ore.

« Le ultime due osservazioni dei dottori inglesi riguardano il coleroso che dallo stato algido passa al periodo tifoso, che è una modalità di manifestazione del terzo stadio; in quest'ultimo chiunque sa che nel cadavere non si hanno più le lesioni caratteristiche del colera, ma quelle appunto del tifo. »

Corte d'Assise di Torino.

Assolutoria.

Verdetto applaudito.

L'interesse di questo processo andò man mano crescendo. La figura simpatica della Uberti, il fatto essenzialmente drammatico, il carattere tutto indiziario del processo hanno chiamato nella Corte d'assise una folla di curiosi, fra cui si notavano non poche signore, che ne seguivano assiduamente lo svolgimento.

La Uberti assiste all'udienza tenendo ogni cura per nascondere la faccia col fazzoletto, il Chiavasso, nel suo abito da allievo carabiniere, assiste allo spettacolo col contegno d'un abbonato alla platea dell'Arena che vuol godere interamente il suo abbonamento.

Nell'udienza di ieri mattina parlò l'egregio avv. Cav. Ili, rappresentante il Pubblico Ministero, e sostenne la piena colpevolezza dei due imputati.

L'arid poi l'av. Scaparat nell'interesse del Chiavasso, concludendo per l'assoluzione.

Nell'udienza pomeridiana parlò nell'interesse della Uberti l'avv. Roggieri, sostenendo che essa agì sotto l'impulso del morboso furore.

Alle sei pomeridiane, finita la difesa, cominciò il riassunto del presidente.

Alle sette i giurati si ritirarono in Camera di deliberazione.

Dopo un quarto d'ora entrarono pronunciando un verdetto d'*assolutoria* per i due imputati. Negarono l'addebito del furto fatto al Chiavasso ed alla Uberti.

Quanto al mancato assassinio di cui essa era imputata, ammisero che avesse agito in un impeto di morboso furore.

In seguito a questo verdetto il presidente dichiarò assolti i due imputati, ordinando che la Uberti, non detenuta per altra ragione, venisse subito rimessa in libertà.

Le parole di lui furono accolte dal pubblico con un applauso nuanime, imponente.

Il Chiavasso, che sconta altra condanna per scrittura contraffatta, a giorni avrà finito la sua pena e sarà messo in libertà anche lui.

Così ebbe fine questo interessantissimo dramma giudiziario, forse il più interessante che entro quest'anno sia stato giudicato nell'aula della nostra Corte d'assise.

Pretura urbana di Torino.

Il processo contro gli amministratori del Panificio della Coronda non è ancora finito.

Servizio telegrafico.

Il 25 corrente nelle stazioni ferroviarie di Sizzano, provincia di Novara, di Pont St-Martin e di Quincinetto, provincia di Torino, venne attivato il servizio telegrafico pel Governo e pei privati, con orario limitato.

L'insegnamento della ginnastica.

Dal Ministero della pubblica istruzione sono stati avvertiti i prefetti, presidenti dei Consigli scolastici, che nel nuovo anno scolastico, secondo il senso rigoroso dell'art. 7 del decreto 26 agosto 1884, non si assegneranno più di tre lezioni al dì ogni insegnante di ginnastica, allo stesso modo che si è praticato negli anni scolastici decorsi, per garantire efficacemente l'utilità di questo ramo d'istruzione.

Per gli Istituti tecnici.

L'on. Coppino ha ordinato che i regi commissari per gli esami di licenza negli Istituti tecnici facciano due relazioni separate, l'una per l'Amministrazione, e l'altra per la Giunta Centrale.

La prima riguarderà il personale insegnante e dirigente, il locale, il materiale scientifico e tutto ciò che si attiene alle condizioni peculiari dell'Istituto; e la seconda, consacrata all'insegnamento ed agli esami, dovrà contenere tutte quelle notizie e quei suggerimenti che alla Giunta sembrino utili.

I maestri elementari.

Il Ministero della pubblica istruzione ha avvertito i presidenti dei Consigli provinciali scolastici che le proposte delle remunerazioni agli insegnanti elementari per l'opera da essi prestata nelle scuole serali e festive, non dovranno essere mandate più tardi del corrente agosto.

È intenzione dell'onorevole Coppino che siano compensati quei maestri la cui opera diede risultati più benefici, massime nei Comuni ove ancora non furono aperte le scuole di complemento.

Il Papa agli Ungheresi.

Prendendo occasione dalle feste per il centenario della liberazione di Buda dall'oppressione dei Turchi, il Papa ha inviato una enciclica ai vescovi di Ungheria, in data del 20 corrente, pubblicata dalla stampa clericale.

Leone XIII ricorda come fra il Papato e l'Ungheria vi siano stati sempre rapporti benevoli, cominciando dal re Santo Stefano.

Ricordando la fedeltà serbata dagli Ungheresi per la Chiesa cattolica, si loda anche dai contemporanei, e poi se la piglia coi *razionalismo* e coi *naturalismo*.

Si rallegra cogli Ungheresi che non hanno ceduto alla nuova dottrina, delle quali il pontefice si sfoga a dire tutto il male possibile.

Soltanto esprime il desiderio che dalle leggi ungheresi spariscano certe disposizioni non conformi ai diritti ed alla libertà della Chiesa.

Esorta poi i vescovi a fare propaganda per la riforma delle leggi civili, e li scongiura a tener viva la crociata contro il matrimonio civile e contro le scuole che non sono devote ai principii della Chiesa.

Ha molta fiducia, Leone XIII, che i vescovi di Ungheria otterranno quanto egli desidera dal capo dello Stato, il cui *composo l'esimia devozione alla Chiesa*, e dai prudenti capi del Governo.

L'ultima parte dell'enciclica contiene fervide raccomandazioni ai vescovi perchè non trascurino l'educazione del clero.

La salute dei soldati.

Nel decorso mese di luglio la media giornaliera dei soldati infermi fu del 33 per 1000.

Il massimo, 41 per 1000, si ebbe nella divisione militare di Napoli, e il minimo, 23 per 1000, nell'isola di Sardegna.

La mortalità fu del 0,7 per 1000.

Molto più alta fu la media dei presidii d'Africa, dove i soldati in cura furono il 50 per 1000.

Morirono 6 soldati a Massaua nel mese di luglio, vale a dire il 2,8 per 1000 della forza.

Ecco i soli frutti che andiamo raccogliendo dalle imprese africane.

Terremoto.

Riceve la questo incaricato da Catanzaro il seguente telegramma:

« Catanzaro, 27 agosto 1886, ore 23,30.

« Ore 10,35 pom. due forti scosse terremoto, la prima ondulatoria durata 5 a 6 secondi, dopo una seconda scossa sussultoria durata oltre 10 secondi, direzione est-ovest. « Prof. Nevians. »

Dall'Osservatorio di Moncalieri,
28 agosto 1886.

P. F. Denza.

NOTE TRIESTINE.

Un console italiano nemico degli Italiani — Monumento a Garibaldi in Udine — Salute pubblica.

27 agosto.

(X.) — I giornali liberali della Dalmazia e di Trieste, strenui difensori della nostra nazionalità, si occupano di un fatto assai grave, sul quale mi permetto di richiamare la vostra attenzione.

Ieri sono, in una trattoria di Trau, piccola città marittima della Dalmazia, si trovarono seduti attorno ad un tavolo quattro signori: due dalmati e due cittadini del Regno d'Italia. Il discorso cadde naturalmente sulle crudeli persecuzioni che subiscono gli Italiani della Dalmazia da parte dei proponenti slavi. Fra le altre cose, si censurava il contegno antipatriottico del clero, che bandì da molte chiese, durante le funzioni religiose, la lingua italiana, servendosi in quella vece della slava. La conversazione si accalorava, quando dalla stanza vicina una voce imperiosa gridò: I quattro non se lo tennero certo e seguitarono a discorrere. Allora si presentò sulla soglia un omaccio ruvido, che voleva un saco di imprecazioni contro i quattro signori. Fra le altre bile cose, disse che gli Italiani sono briganti, che in Dalmazia non vi sono che croati. Uno dei quattro, che mal sapeva tollerare insolenze gratuite, gli somministrò un ceffone, e altri gliene avrebbe dati se i suoi compagni, più prudenti, non lo avessero trattenuto.

Quel furibondo nemico degli Italiani uscì dalla trattoria e alzò la folla dei villani contro i quattro malcapitati.

Non rinacendo però nel suo intento, si ritirò, minacciando di un *bratto quarto d'ora* qualora li avesse riveduti a Sebenico... ove il padrone era lui.

Ho chiesto se chi era questo bel tomo che chiama *briganti* gli Italiani e li minaccia nella vita. Stabilitosi ne vale la pena. Era il signor Fontana, cavaliere della Corona d'Italia, *regio vice-console* a Sebenico.

Pare incredibile, ma è proprio così... L'incaricato d'affari del Regno d'Italia a Sebenico è il più feroce, il più implacabile nemico degli Italiani; è quello stesso che ha firmato il famoso manifesto anti-italiano che tutti conoscono.

La Stampa triestina si limita a raccomandarlo al signor conte di Robilant. È certo però che fino a tanto che l'Italia sarà così male rappresentata in Dalmazia essa andrà sempre più perdendo la tradizionale influenza sull'Adriatico, il quale da mare italiano diventerà in breve un mare slavo.

Notate che questo signor Fontana ha già fatto parlare di sè come fanatico slavofilo al tempo in cui al R. Ministero degli esteri sedeva l'on. Benedetto Cairoli e — pare impossibile — questo individuo sarebbe tuttora a rappresentare, a suo modo, l'Italia nella patria di Niccolò Tommaseo, di esuli che rivendicò alla Dalmazia, con le opere e con gli scritti, le nobili tradizioni di provincia italiana.

***

Domenica, 29, si inaugura solennemente nella vicina Udine il monumento a Garibaldi, con l'intervento dell'illustre Cairoli, il quale alleggerirà nella casa del tristissimo Guido Marretti, suo compagno di armi. Molti triestini approfitteranno di questa bella occasione per recarsi colà a salutare la patriottica capitale del Friuli e il valoroso soldato dell'indipendenza italiana.

***

Ieri si ebbe una forte recrudescenza nel morbo. Oggi migliora. A Isola (Istria) il morbo miete molte vittime. Nelle altre città istriane la salute è buona.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 28, ore 9,15 pom. — Telegrammi particolari qui giunti recano che il principe Alessandro è partito oggi per la Bulgaria. (Vedansi i nostri telegrammi da Vienna e da Berlino).

— Il 7 settembre partirà da Napoli il piroscafo *San Gottardo* che trasporterà in Africa i soldati i quali vanno a dare il cambio a quelle guarnigioni.

— Si dice che il Consiglio dei ministri indetto per martedì venturo sarà presieduto dal Re, il quale verrebbe espressamente a Roma.

— Il ministro Depretis chiese ai prefetti del Regno notizie particolareggiate intorno alle Associazioni operaie o politiche.

— È stato oggi distribuito il progetto di legge sulla Cassa-pensioni per gli impiegati civili.

Il Governo accetta tutte le variazioni apportate al progetto stesso dalla Giunta parlamentare, compresa quella di estendere alle famiglie degli impiegati il sistema dei mutui.

— Il Consiglio nominato dal Ministero dell'istruzione pubblica per gli esami di licenza liceale fu invitato dal Ministero stesso a presentare le proposte concrete di riforme da apportarsi all'insegnamento secondario.

Roma, 28 (Ag. Stef.). — Stanotte furono avvertite due forti scosse di terremoto a Catania ed una a Lagonegro e Lauria senza danno. Gli abitanti pernottarono fuori.

Roma, 28 (Ag. Stef.). — Scossa di terremoto alle ore 11 pom. di ieri sera furono avvertite anche a Lecce, Potenza, Avellino, Siracusa, Ponzanelli, Ischia, Procida, Barano, Reggio di Calabria e Bari. Le popolazioni allarmate pernottarono nelle vie e nelle chiese. Nessun danno.

NAPOLI, 28, *ore 8 pom.* — Il terremoto di ieri a sera non produsse danni materiali in tutta la provincia.

Il Vesuvio, che era inattivo da ben quindici giorni, ieri, alle 4 del pomeriggio, riprese grande attività con frequenti getti di lava, con bonti e detonazioni più o meno forti, che continuano tuttora.

Stanotte molta gente pernotterà sulle vie, nel timore di una ripetizione delle scosse di ieri sera.

UDINE, 29, *ore 8,20 ant.* — **Inaugurazione del monumento a Garibaldi.** — Udine inaugura oggi un monumento a Giuseppe Garibaldi.

La città è trasformata per la solennità.

Fino da ieri sera grande concorso di forestieri da tutto il Friuli, dalle altre provincie venete ed anche di oltre il confine, nonostante le difficoltà frapposte dalla Polizia austriaca.

Dalle prime ore di stamane la città è in movimento per l'affluenza delle Associazioni operaie e dei Veterani e Reduci. Si annunciano pubblicazioni e medaglie commemorative per la circostanza.

Nella folla si notano vari garibaldini delle provincie venete che indossano la tradizionale camicia rossa.

L'Inno di Garibaldi echeggia ripetuto da parecchie bande musicali.

Stamane di buon'ora è arrivato Benedetto Cairoli, cittadino onorario di Udine.

Egli fu ricevuto alla stazione dal sindaco e dalla Giunta municipale, dal senatore Pecile e da Selamith-Deda.

La folla gli fece una entusiastica ovazione.

I giornalisti italiani a Barcellona.

Madrid, 28 (Ag. Stef.). — La Società dei Letterati ed Artisti si riunirà stasera per decidere sui particolari del ricevimento dei giornalisti italiani. Vi si uniranno inoltre, per festeggiare degnamente gli ospiti, il Municipio, i Circoli dell'Unione Mercantile e Belle Arti, il Circolo Militare, l'Ateneo, il Circolo Scientifico, Letterario ed Artistico e la Società Economia Politica.

Madrid, 28 (Ag. Stef.). — I giornalisti italiani arriveranno a Madrid il 31 agosto. La Società dei letterati ed artisti si è riunita stasera e decise di dare ai giornalisti una splendida colazione sotto gli alberi del giardino del Retiro. I consiglieri municipali di Madrid, sotto la presidenza del sindaco, decisero di inalberare un arco di trionfo alla stazione dei mezzodì, di ornare la stazione, porre delle bandiere alla passeggiata del Giardino botanico e dare un banchetto o una colazione al Retiro od al Municipio.

Madrid, 28 (Ag. Stef.). — Il Municipio di Madrid decise di offrire un banchetto di 120 coperti all'*Hôtel de Ville* in onore dei giornalisti italiani che resteranno tre giorni a Madrid.

Barcellona, 28 (Ag. Stef.). — I giornalisti italiani visitarono oggi parecchi edifizi. Il Municipio offrirà un *lunch*, un gran concerto pubblico in loro onore sulla piazza della Costituzione ed una rappresentazione al teatro Novedades.

La Borsa.

Torino, 28 agosto.

Corsi della chiusura ufficiale della Borsa di Parigi di sabato 21 corrente:

3 0/0 Ammortizzabile	85 17 1/2
3 0/0 Vecchio	88 90
4 1/2 0/0 Nuovo	109 05
5 0/0 Italiano	100 75

Corsi della chiusura ufficiale d'oggi:

84 92 1/2, 82 75, 109 45, 90 92 1/2.

Risultato della settimana:

Ribasso di centes.	25	sul 3 0/0	Ammortizzabile.
Id.	45	sul 3 0/0	Vecchio.
Id.	20	sul 4 1/2 0/0	Nuovo.
Id.	62 1/2	sul 5 0/0	Italiano.

Mentre che sabato scorso l'avvenire della Borsa si presentava sotto l'aspetto il più insidioso, ecco che lunedì un avvenimento altrettanto grave quanto imprevisto veniva a scompigliare tutte le previsioni ed a cambiare radicalmente le disposizioni della speculazione. In seguito ad una rivoluzione di palazzo, il principe Alessandro veniva deposto dal trono della Bulgaria e condotto fuori del territorio. Dietro questa notizia tutte le Borse estere mandarono corsi in ribasso, particolarmente sui fondi italiani, Ungheresi e Turchi, e la Borsa di Parigi non potè che seguirne l'esempio.

Passato il primo momento, il partito del rialzo, che è naturalmente il più potente, trovò dei ragionamenti per provare che quello che succedeva in Bulgaria non poteva che consolidare il mantenimento della pace, perchè il principe Alessandro non era che un elemento di discordia e quindi la sua soppressione non poteva che renderli tutti contenti.

Dietro questo bel ragionamento martedì la Borsa era in ripresa, una ripresa che non durò molto perchè mercoledì si seppe che esercito e nazione reclamavano il loro principe e che il Governo provvisorio che si era costituito era già in dissoluzione. Giovedì fu giorno di grande incertezza per la mancanza di notizie positive. Ieri la Borsa era più calma e mostrava migliori disposizioni sulla notizia che il principe Alessandro era stato finalmente ritrovato, ma che non poteva a ritornare pel momento in Bulgaria nella non sicurezza nuovi disordini.

Oggi pare che la situazione fosse la stessa, poichè i fondi francesi rimasero sui corsi di ieri. Un sintomo favorevole lo troviamo nel Consolidato inglese, che dal corso di 100 11/16, a cui era rimasto sabato, scese lunedì a 99 9/8. Rigurgitava, è vero, il giorno dopo a 100 30, ma per ricadere il mercoledì a 99 60, corso il più basso della settimana. Giovedì rimontare a 99 87 1/2, e ieri chiudeva a 99 78 dopo aver fatto però 99 90 ed anche 100. Oggi tenne un diverso contegno poichè dopo l'apertura a 99 90 discese bensì a 99 76, ma per chiudere in ripresa a 99 92 1/2 come già abbiamo veduto.

Dal contegno della Borsa ci sembra che si possa dire che le notizie d'Oriente non produssero tutto quell'effetto che si poteva temere, e che gravissero ancora le buone disposizioni le quali hanno per valido appoggio l'abbondanza del danaro e quindi i ripporti a buon mercato. Venne bensì nella settimana la notizia del rialzo dello sconto della Banca d'Inghilterra a 3 1/2, ma questa notizia, aspettata già da alcuni settimane, trovò il pubblico della Borsa indifferente.

La nostra Borsa, nelle sue variazioni, non fece, come di solito, che seguire quella di Parigi. La Rendita era rimasta da sabato scorso da 100 80 a 100 75, ma siccome la notizia della Bulgaria si era conosciuta la domenica, così lunedì mediva in ribasso a 100 45, 100 35, martedì pregava a 100 82 1/2, 100 27 1/2, mercoledì a 100 20, 100, giovedì incominciava debole a 99 77 1/2, ossia il più basso della settimana; ma mostrava già delle velleità di ripresa chiudendo a 99 82 1/2 venerdì da 99 80, primo prezzo fatto, salva a 99 95, ed oggi finalmente era in vera ripresa a 100 12 1/2, 100 17 1/2, mentre che per fine prossimo si faceva 100 42 1/2 a 100 47 1/2.

Come di solito, le notizie politiche sulle questioni bulgare sono molto imbrogliate, e ben bravo è quello che si capisce qualche cosa; ma alla Borsa l'opinione pubblica propende pel mantenimento della pace, perchè, qualunque siano le particolari disposizioni dei singoli interessati, si crede che le due grandi Potenze del centro d'Europa vogliano la pace e sapranno mantenerla.

I valori sentirono naturalmente anch'essi l'influenza delle notizie politiche.

La Banca Nazionale da 2240, corso su cui terminavasi sabato scorso, salì a 2255 nella giornata di mercoledì, per chiudere oggi a 2280, 2285, sempre con pochi affari.

Il Mobiliare, che era rimasto sabato a 990, 993 salì mercoledì, giorno del maggior rialzo, a 979, 978, per riprendere poi e chiudere oggi a 991, 992.

La Banca di Torino da 838, 830 scese in settimana a 831, 830, ma per riprendere poi vivamente e chiudere oggi a 844, 846 con eccellenti disposizioni. Questo stabilimento ha in suo favore che l'affare delle ferrovie sarda è fatto, e che ha fatto un brillante acquisto di terreni a Milano. Quindi, oltrechè di larghi benefizi e per conseguenza previsione di cospicui dividendi per le sue Azioni.

La Banca Tiberina da 711, 709 scese in settimana a 693, 696, ma per rilevarsi poi a 710, 711, prezzi a cui si trattava oggi più domandata che offerta. Vi fu la settimana che volle far pressione su questo titolo, ma non riuscì che a farne risaltare meglio la fermezza, tanto più che si sa che i brillanti utili di Roma bisogna oggi unirvi con quelli risultanti da recenti affari conchiusi a Napoli.

Le Meridionali da 756, 757 caddero a 753, 750, per rilevarsi poi a 755, 754, prezzi ai quali si trattavano oggi.

Le Mediterranee da 565 534 caddero a 561, 558, per rialzare poi a 561, 560, suoi corsi d'oggi. Valore sempre eccellente e di grande avvenire.

Il Banco Sconto da 450 cadde a 448, 446, ma per riprendere poi più vivamente; oggi si trattava da 450 a 452.

Il Credito Torinese da 810, 811 indietreggiò a 809, 808. Oggi però si trattava nuovamente da 809 a 811.

La Fondiaria Italiana da 560, 561 piegò in settimana a 551, 552, ma per riprendere poi anch'essa e chiudere oggi da 556 1/2 a 557 1/2.

La Banca Subalpina e di Milano era oggi domandata da 260 a 262.

La Banca Industriale e Commerciale si tenne tutta la settimana sui suoi corsi di 222, 223.

Le Lane Borgosesia da 681, 682.

L'Equilibrio da 262, 260 scese mercoledì a 251, 260, ma per riprendere anch'esso abbastanza vivamente, mentre oggi si trattava da 264 a 266. Si prevedono su questo valore ecco ai ribassi.

La Cartiera Italiana, da 482, 481, scese in settimana a 478, 471, ma per riprendere ben presto e più vivamente. Oggi si trattavano da 484 a 486 ed erano molto domandate. Sappiamo che questo stabilimento lavora moltissimo ed ha forti ordinazioni.

Chiusura ufficiale della Borsa di Parigi

28 agosto 1886.

Fondi di Stato Italiani	3 0/0	99	85
—	Consolidati Inglesi	101	—
—	Francesi 3 0/0	83	75
—	Id. 3 0/0 ammortizz.	84	50
—	Id. 4 1/2 0/0 1883	109	35
Ferrovie Lombarde	Obbligazioni 3 0/0	284	50
Id.	Meridionali Azioni	755	—
Banca di Francia	Id.	4410	—
Canale di Suez	Id.	2015	—

Parigi, 28 (*Londra*) — 3 0/0 82 75 — Rendita italiana 99 90 — Meridionali 755 — Ottomane 500 — Egiziane 363 06 — Suez 2015 — Panama 303.

Mercato delle sete a Lione.

LIONE, 28, *ore 12,15 pom.*

Mercato con buona domanda d'affari e prezzi in aumento.

Si quotarono:

Greggie comuni		12/14	1ª qualità fr.	60
»	»	14/16	2ª » »	59
»	piemontesi	12/14	1ª » »	55
»	italiane	9/11	1ª » »	50
»	»	9/11	2ª » »	54
Trame francesi		30/34	quasi classe »	61
»	»	30/32	1ª qualità »	60
»	»	30/32	2ª » »	56
»	»	24/28	3ª » »	55
»	italiane	30/34	2ª » »	58
Organzini francesi		34/36	quasi classe »	59
»	»	34/36	2ª qualità »	61
»	piemontesi	34/38	1ª » »	63
»	»	30/34	2ª » »	60
»	italiani lavor. fran.	18/20	1ª » »	60
»	» » »	24/26	2ª » »	57

Le condizioni di piazza.

Telegrammi particolari commerciali

Parigi, 28 agosto (sera).

		27	28
Farine 12 marche pel corr. (*)	Fr.	49 75	49 60
» per settembre	»	50 —	50 10
» pei 4 mesi ultimi	»	50 50	50 60
» 4 mesi da novembre	»	51 10	51 20
Frumento mercantile 98 litri (**)	»	23 50	23 60
» rallentato sette ditto	»	104 —	104 —
» bianco ditto	»	31 50	31 60
» id. 4 mesi da ottobre	»	30 10	30 20

Liverpool, 28 agosto (sera).

Cotoni. — Vendite generali, balle 8000, di cui per la speculazione 500 e per l'esportazione 1000. Cotoni Americani ed Egiziani sostenuti.

Cotoni Surate pesanti.

Importazione della giornata 1000

Havre, 28 agosto (sera).

Cotoni. — Vendute balle 1414.

Mercato con buona ricerca regolare, prezzi fermi.

Caffè. — Venduti sacchi 12,000

Mercato fermo.

Marsiglia, 28 agosto (sera).

Frumento — Importazione quint. 17,507

» — Vendite » 8,000

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per kg. 150, tel pendente.

(**) Per kg. 100 netti sola partita.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 28 agosto 1886.

Torino	17	—	82	—	65	—	53	—	79
Bari	45	—	4	—	7	—	68	—	18
Firenze	7	—	17	—	85	—	33	—	39
Milano	29	—	51	—	69	—	27	—	60
Napoli	9	—	45	—	13	—	37	—	42
Palermo	33	—	73	—	16	—	76	—	15
Roma	51	—	52	—	57	—	22	—	28
Venezia	35	—	34	—	54	—	24	—	40

A semplice avviso e richiesta si spedisce senza altro l'edizione della Gazzetta e l'indirizzo dell'associato.

La relazione Tabarrini sugli esami di licenza liceale.

L'on. senatore Marco Tabarrini, relatore del Collegio degli esaminatori instituito dall'on. Coppino col decreto 10 aprile 1885, invece della soppressa Giunta per la licenza liceale, ha presentato all'on. ministro la relazione sugli esami di licenza avvenuti nel 1885, come ce l'annunziarono i nostri telegrammi.

La pregevole relazione verrà pubblicata nel prossimo *Bollettino* del Ministero della pubblica istruzione.

Noi ne diamo intanto un sunto.

Al relatore non è sfuggita la carica di acerbe critiche delle quali è oggi oggetto l'insegnamento classico, ed egli resiste ed abbatte l'idea falsa che nel detto insegnamento si sprechi il tempo in studi che non servono a nulla nella pratica della vita, e non vale che si metta il fondamento della nostra coltura nazionale, che sarebbe veramente sconcio quando in quest'ultimo decennio circoscritti nello insegnamento utilitario dei tempi e nella prevalenza delle scienze applicative sulle lettere. Però crede che le scuole secondarie abbiano a migliorare, non con riforme radicali, ma allargando l'insegnamento in quelle parti nelle quali alla prova degli esami appariscono manchevoli, e pure curando in pari tempo che lo studio delle lingue antiche non assorbisca tutto, ma possa lasciar posto anche alle lingue viventi e ad una cognizione più larga del mondo moderno.

Seguita il relatore dichiarando che nelle scuole secondarie l'istruzione letteraria deve tenere non solo il primo posto, ma tutti gli altri insegnamenti debbono essere ad esso subordinati, assegnando giusti confini a quelli scientifici.

Premesse queste avvertenze, il rapporto dà il numero dei candidati che sostennero l'esame in 4977, dei quali soli 1513 furono approvati nella sessione estiva; numero bene scarso, il quale dimostra quanti si presentino con preparazione insufficiente, confidando nella riparazione.

Ed infatti nella sessione autunnale ripeterono l'esame nelle materie deficienti 3092, dei quali ora molta indulgenza furono approvati 1653. Ma, meglio dei numeri, la relazione tien conto del giudizio complessivo degli esami emesso dai Collegi degli esaminatori, i quali ebbero a riconoscere in quasi tutte le materie di esame un apprezzabile miglioramento.

L'on. Tabarrini deplora a nome del Collegio degli esaminatori le fonti evidentissime, rarissimamente scoperte e anche più raramente punite; loda la ragionevole severità agli esami della sessione estiva, biasima l'eccessiva indulgenza in quelli della sessione autunnale. Desidera che si abbia un criterio solo negli esami ordinari ed in quelli di riparazione, e chiama irragionevole il fatto di studenti disapprovati dal professore della materia ed approvati poi largamente coi voti degli altri commissari.

Per lui è erronea la pratica invalsa in molte sedi, di ammettere all'esame orale candidati i quali non raggiunsero i 6/10 in quello scritto; e fa voto che resti il sistema dei temi spediti per telegrafo.

Conclude col confortare il ministro a mantenere quella buona disciplina scolastica che garantisce il credito dell'insegnamento classico; questa disciplina deve comprendere chi insegna e chi impara.

Spera che la legge sull'insegnamento secondario presentato al Senato dall'on. Coppino avrà migliorato le sorti degli insegnanti, come vuole giustizia.

Savona industriale.

(M. M.) — Già, è proprio così; dalla Certosa di Pesio, giralando sono capitato a Savona, nella patria del Colombo, di Giulio II, di Sisto IV, del Chiabrera, e di... Pietro Sharbaro.

Per mezzo del gentilissimo signor Ernesto Pratis, persona conosciuta e da tutti con ragione stimata a Savona, ho potuto visitare i principali stabilimenti industriali della città.

Appena arrivato, infatti, mi avviai in sua compagnia verso la Foce, e passai davanti alla casa di Chiabrera, la casa *Sivaresa*, posta presso a Santa Lucia, la chiesa più antica di Savona, sulla cui facciata si legge il noto distico latino attribuito al Chiabrera:

Lucida Iacenti lucensis, Lucia lire,
Lux mea lucerat, Lucia, luce tua.

Varcato quel torrentello ora asciutto, che il Chiabrera, affetto, come tutti sanno, da un ellenismo acuto, volle si chiamasse Letimbro, giunsi allo stabilimento degli ingegneri fratelli Migliardi e Olinto Vené, che fabbricano quasi esclusivamente caldaie per macchine a vapore; tra le altre ve ne sono in costruzione quattro grandi cilindriche (m. 3,75 diam. 9,00 alt.) per il piroscafo *Colombo* che una armatore a Venezia. I fratelli Migliardi però non fabbricano i lastroni di rame, e neppure li acquistano in Italia, perchè o per il prezzo o per la qualità non vi troverebbero la loro convenienza; essi invece si provvedono in Germania. Vi sono alcune belle macchine per la lavorazione dei suddetti lastroni, quasi tutte costrutte nello stabilimento stesso.

* * *

Presso lo stabilimento Migliardi e Vené si trova la segheria a vapore del signor Viglienzoni, che provvede a sega specialmente il legno per la costruzione delle vetture delle strade ferrate. Un bel motore di 80 cavalli fa il movimento alle seghe verticali multiple o alle seghe a nastro, che girano con una velocità che varia dai 250 ai 650 giri al minuto; di questa una fu costruita a Torino ed una a Intra; la sega verticale può in un'ora fare venti e più assi con una trave lunga dieci metri, la cui sezione retta misura 55 cmq. di superficie. Le terribili seghe di rotazione sono state abbandonate in causa del pericolo grande che presentavano.

In generale vi si sega larice del Monviso e spesso anche legno della Svezia e Norvegia; il legno italiano solo per occasione.

* * *

Visitai poi la vasta e bellissima officina dei signori cav. Giuseppe Tardy e cav. Evaristo Benech, fondata nel 1851 in una bella e vantaggiosa posizione in riva al mare. Non mi accingo a farne la descrizione, perchè lunga e difficile incarico sarebbe; solo dico che questo è certamente uno dei più grandiosi stabilimenti che si possano ammirare in Italia. Tre macchine motori di 150 cavalli, che hanno una pressione media di circa 60 atmosfere, e i cui volani hanno ben 8 metri di diametro, insieme ad altri sei o sette motori più piccoli, danno la vita a questo tempio dell'industria e del lavoro.

L'area da esso occupata è di 28,000 mq., la principale tettoia, sotto cui sono i motori, i forni e treni, ecc., copre 4000 mq. di terreno; il resto è occupato dagli uffici, dai depositi, dalla fonderia, ecc.; presentemente nello stabilimento si fabbricherà e si lavorerà anche l'acciaio.

Lo stabilimento è illuminato a luce elettrica; vi sono 600 lampade ad incandescenza sistema Edison, delle quali 430 sono accese contemporaneamente; la corrente è formata da due dinamo Edison. Lo stabilimento lavora per quindicina continuamente; ed ogni quindicina vi è un giorno di riposo per il rifrullamento dei ferri.

* * *

Dopo parecchie ore di una visita attenta a tante macchine era necessaria un'altra visita, la quale feci col miglior animo del mondo; intendo dire della visita alla... *table d'hôte* dell'*Albergo Svizzero*, cui debbo sinceramente una parola di lode.

Dopo colazione m'avviai per visitare...

— Per carità, non mi parli più di stabilimenti industriali; ne ha già descritti tre, e ne n'è d'avanzo; *omne trinum*... interruppe la gentile lettrice.

— Per compassione di lei, benigna lettrice, non le porterò a visitare le altre fabbriche che sono in Savona, e tra le quali merita ricordato quella di storte refrattarie di N. Bartoli, quella di canditi di S. Allemand, quella di mattonelle, quella di pipe... ma non si può abbandonare questa *urbs pulcherrima*, come la chiamava il Petrarca, senza dare una capatina alla fabbrica di ceramiche dei signori fratelli Musso. Uno dei fratelli Musso mi fece visitare gentilmente il suo stabilimento, nel quale lavorano più di 50 operai, e che tra poco sarà raso al suolo per risorgere sotto altre e più eleganti spoglie a nuova vita. E dico a nuova *vita*, perchè il signor Musso non si contenterà più di fabbricare solo le porcellane e le majoliche leggiere o ordinarie come adesso, ma fabbricherà un genere più forte simile a quello delle migliori fabbriche inglesi; per di più si applicherà a fare i vasi porosi per la pila elettrica.

E a proposito di fabbriche inglesi, qui mi cade in acconcio il ricordare una cosa pur troppo vecchia e bistrutta in Italia; nel nostro bel paese non si compra la roba se non vi è sopra tanto di marca inglese, tedesca, francese, giapponese..., per che sia, tranne che italiana; ebbene, la maggior parte degli oggetti che adorno... coi relativi bolli d'oltremonte e d'oltremare sono roba fatta in casa! Ma che? non faccio che ripetere cose riflette, non mai capite... Però, ad onore dei fratelli Musso, debbo dire che essi al prossimo rierdinamento di lavori, abbandoneranno il bollo inglese, e metteranno sotto ogni piatto, sotto ogni chicchera, sotto ogni vaso la loro marca di fabbrica. Così va bene! *Audaces fortuna iuvat!*

Ed ora debbo annunziare una cosa che dispiacerà molto alle gentili lettrici. I fratelli Musso non fabbricheranno più da qui in avanti maioliche artistiche; non servono loro di sprone l'aver trovato un nuovo modo di dipingere ad olio sul crudo e sul cotto, i bei risultati ottenuti, la simpatia per i loro prodotti...; essi abbandonano quel genere di lavori, ed ora soltanto pochi avanzi della passata loro provvista di vasi bellissimi, di ceste infiorate, di piatti dipinti, sparsi nelle sale dello stabilimento, stanno a dimostrare ciò che i fratelli Musso hanno e possono fare di bello e di artistico!

Il processo del milione a Piacenza.

Ora che è finito il processo del due milioni ad Ancona, ne sta per principiarne un altro, però per un milione solo, a Piacenza.

La derubata non è più, questa volta, la Banca Nazionale, ma la marchesa Fanny Anguissola, morta da qualche tempo.

Il processo, senza essere complicato come quello d'Ancona, sarà assai curioso ed interessante, specialmente per riguardo alla vita ed ai costumi della derubata, per cui crediamo riescirà grato ai lettori avere qualche informazione sul fatto prima che il processo incominci.

La marchesa Fanny Anguissola Scotti, nata duchessa Visconti Madrona, di Milano, era un ben strano tipo di donna.

E con 4 milioni, essa si era ridotta, negli ultimi anni, a fare la vita la più pitocca e più miserabile che si possa immaginare per lasciarsi, per altra parte, dietro di sommo ingenti che essa lasciava alla rinfusa pel suo alloggio.

La causa che la trasse a diventar avara fu questa:

Un giorno suo figlio Filippo, un bel giovinotto che amava di trattenersi in campagna assai spesso per accudire ai propri interessi, avvicinandosi troppo ad una trebbiatrice a vapore in movimento, venne afferrato dagli ingranaggi, coinvolto fra i denti delle ruote giranti, e stritolato. Così almeno fu detto. Ma si vociferò di un delitto...

Il povero marchesino, nelle sue lunghe visite al feudo di Grazzano fatte per distrarsi dalle sue compagnucce, aveva sedotto certa Caterina Boselli, stupenda bellezza rustica e parente d'un suo fattore, la quale restò con due piccine alla morte dell'amato padrone. Ella reclamò ingiustamente un forte assegno per la sua creatura, e la marchesa Anguissola dovette destinare un milione a questo figlio naturali di Filippo.

— Mi hanno tolto un milione, — andava mormorando disperata, — mi hanno tolto un milione...

Ma poi si consolò. Aveva pensato al modo di ricuperarlo.

E questa patrizia, diventata sì avara, abbandonò i grandiosi e quasi regali appartamenti del suo splendido palazzo, lasciandolo in custodia dei... topi, licenziò il numeroso stuolo dei famigliari e dei servi e si ridusse in due misere stanze come una poverella qualunque. Quivi visse ritirata, appartata da ogni consorzio umano, con una sola cameriera vecchia e fidata, la quale adempiva a qualunque servizio e tutta intenta ad ammassare anno per anno quasi intiero il reddito di L. 400,000 che le proveniva dai suoi milioni.

Cosa faceva ella di tanto danaro? Lo nascondeva: l'oro e i biglietti di banca imbottivano tutti i buchi e tutti i mobili del povero quartierino.

Due volte all'anno — a San Martino e a San Giovanni — i suoi numerosi fittavoli le portavano i denari in tanti grossi pacchetti. Ella riceveva, contava e divideva poi le somme in tanti involti, da venti, trenta, cinquanta sulla lira; poi li rimbucava un po' dovunque... sotto i mattoni del pavimento, dietro le cornici dei quadri, nella paglia delle seggiole sgangherate, fra la lana dei materassi, nello sfondo degli armadi. Titoli di rendita, obbligazioni, valori divo si, tutto essa nascondeva. E dopo aver rintanato quei tesori, li lasciava là abbandonati, come se non rammentasse più nulla.

Lei morta, si trovarono dei pacchetti di diecimila lire, in biglietti di banca, distratti dai topi...

Un armadio mancava d'un piede, e per mantenere l'equilibrio vi avevano sostituito un involto di carta. Si prende questo involto, si apre... oh stupore! esso conteneva mille biglietti da cinque lire, tutti rosicchiati dai topi! Per colmo di ventura... anche gli scarafaggi vi avevano fabbricato un nidiolo...

C'erano nella stanza della marchesa per settecentomila lire di valori effettivi... tutto ciò, dopo il *furto del milione!*

* * *

E veniamo ora a questo furto del milione.

A Piacenza, nella via di San Lazzaro, i palazzi Anguissola e Marazzi sono attigui uno all'altro; portinai del primo erano i coniugi Albertelli-Dal Pozzo, del secondo i coniugi Carini-Borgazzi, parenti fra loro.

Parecchi furti di non grande importanza furono perpetrati, per qualche tempo, a danno della vecchia marchesa; ma poi colpo finale venne combinato un piano speciale che ebbe completa riuscita. Fu detto che anni sono scappasse in America certo Gabbiani, muratore, al cui piccone si dovrebbe il foro mediante il quale i ladri penetrarono l'ultima volta nello stanzo della marchesa per farvi il *gran bottino*.

Pare che l'autrice del colossale furto, l'autrice principale s'intende, sia la giovane ed avvenente portinaia Albertelli.

Costei, infatti, appena venne arrestata, cominciò a negare, ma finì per confessare tutto, serenando però di salvare il marito.

Però non seppe dire l'ammontare del furto poichè i denari vennero addirittura presi a manciate. In un posto solo, posto sotto un armadio, vi erano lire 70,000.

Di questo furto colossale, finchè fu in vita la marchesa, nulla si trapelò, in causa del sagace modo di tenere la contabilità ed i denari. Morta la marchesa, i coniugi Albertelli-Dal Pozzo lasciarono Piacenza e recaronsi a vivere a Ferrara. Ivi conducevano comoda e brillante vita, mentre l'autorità giudiziaria, che ricercava gli autori della sparizione del milione, riceveva ogni di lettere anonime accusanti i due ex-portinai come autori del furto.

Finalmente essi vennero arrestati e perquisito il loro appartamento si rinvennero per ben 200 mila lire di numerario!

Furono anche arrestati nello stesso tempo i coniugi Carini-Borgazzi, di cui Marulli i quali tenevano in casa una somma ragguardevole non pertinente a non confacente alla loro condizione; Angelo Albertelli, fratello dell'ex-portinaio di casa Anguissola e cameriere dell'*Albergo d'Italia*, accusato d'aver nascosto una cassetta di ferro con entro centomila lire, già depositato presso i Carini-Borgazzi; il fabbro-ferraio Enrico Melchiodi, che aveva fabbricato una chiave per la stanza della marchesa ed ebbe dagli autori del furto mille lire onde conservare il segreto; e Bacchini Natale.

Costui merita un cenno speciale.

Fino alla morte della marchesa Anguissola, il Bacchini era carrettiere della casa. Naturalmente abitava anch'egli nel palazzo e forse perciò entrò in amorose relazioni colla Albertelli-Dal Pozzo.

Morta la marchesa, scomparve anche lui e si recò a Stradella, ove impiantò un magnifico deposito di vino che andò prosperando ogni dì più.

Dove aveva potuto trovare tanti denari? La giustizia non tardò a saperlo; la sua amante gli fornì una parte dei capitali rubati alla marchesa ed essi fu trovata una ricevuta dal Bacchini nella quale dichiarava di aver intascate ventimila lire dai coniugi Albertelli. Si aggiunga poi che, perquisendo la casa da lui abitata a Stradella, vi si rinvennero altre 70 mila lire. Ce n'era abbastanza per mettere in *Domo Petri* anche lui.

I sette arrestati compariranno tra breve in Corte d'assise. Ma si vosifera che non tutti i ladri sono dentro e che qualcuno se la gode ancora all'aria aperta.

Le sorprese non mancheranno al dibattimento — a quanto si assicura — e si avranno forse gravi rivelazioni.

NOTIZIE

ITALIA.

ROMA.

La luce elettrica a Tivoli. — Oggi, 29 corrente, ha luogo in Tivoli la solenne inaugurazione dell'illuminazione a luce elettrica per tutta la città.

In quest'occasione avrà offerto dalla Società generatrice un sontuoso banchetto a molti invitati; verrà estratta una tombola di 1000 lire a beneficio della Società di Mutuo Soccorso fra gli operai; e Monte Catillo vi sarà uno sparo di mortaretti.

Chiuderà la giornata lo spettacolo dei fuochi artificiali e dell'illuminamento di gladi arcostattici.

Le grotte di Nettuno, della Sirena e del Tempio di Vesta verranno illuminate da un faro della forza di 80,000 candele.

L'arresto d'un condannato a morte. — Alcune notti or sono una bellissima operazione assicurava alla giustizia un assassino che per otto anni era riuscito a rimanere ignorato da tutti.

Nel 1878, in Castiguano, (un certo Lippi fu assassinato sulla pubblica via.

L'omicida, certo Giacomo Nardelli, di anni 30, da Piadarelli, frazione di Bracciano, riuscì a fuggire sotto altro nome e fu condannato in contumacia alla pena di morte.

Il questore ricevuta avviso che un sedicente Francesco Rossi, guarda civile, al servizio del sig. Carlo Angelini in Castel Giubileo, era appunto il condannato Nardelli.

Il delegato Eugenio Gabrielli, partito la notte scorsa da Roma assieme ad alcuni agenti della squadra volante, si portava nella tenuta di Castel Giubileo per rintracciarvi il Nardelli.

Arrivati, bussarono, e combinazione volle che il Nardelli in persona andasse ad aprire.

Alla prima domanda negò sempre, poi condotto a Roma, alla presenza del questore ha confessato ogni cosa.

AVELLINO.

Un matrimonio medioevale. — Salvatore Colicino, pastore, aveva chiesto in sposa Grazia Pizza, contadina di Monteforte; ma il padre della ragazza, Salvatore, glielo aveva rifiutato.

Pare però che la Grazia non volesse male il Colicino e ne apertamente non glielo avesse detto, pure gliele aveva fatto comprendere. Incoraggiato per questo, il giovane pastore si consigliò con alcuni compagni sul mezzo migliore per superare la ragazza a dispetto del padre. E difatti gli fu dato questo consiglio.

« È legge canonica — gli dissero alcuni pastori suoi amici — che, quando la giovane alla presenza di quattro testimoni consente a seguire l'uomo che ama, il matrimonio è valido anche che non vi sia il consenso dei genitori. »

Il Colicino accettò il consiglio e volle metterlo in esecuzione.

Sere or sono, quattro individui si presentarono presso il pagliaio dove era la giovane Grazia e le imposero di seguirli. La Grazia, presa all'improvviso, gridò per chiamare il padre, che era a pochi passi in custodia del gregge.

Il vecchio era pur accorso in aiuto della figliuola, quando gli venne chiusa la via da altri quattro individui armati di fucili, i quali gli imposero di porsi bocconi al suolo, pena la vita.

Il povero vecchio obbedì, e la figliuola, rapita, prese ignota direzione... Ignota fino ad un certo punto, poichè si ha ora certezza che trovasi presso il giovane Colicino.

Intanto gli abitanti di Monteforte dicono che il matrimonio cristianamente è valido; ma così non la pensano le autorità, che vogliono regolare le cose col rapitore e coi suoi complici nell'amorosa impresa.

NAPOLI.

Una guardia ferita. — Francesco Colacci, imbianchino, Francesco Giardiello, tipografo disoccupato, e Domenico Colapriaco, ombrellaio, tutti e tre della sezione Stella, venivano a rotta per ribellione e mancata ottemperanza alla persona della guardia di P. S. Salvatore Scala e della guardia di finanza Martini.

I tre giovanotti avevano alterato insieme ad altri in una cantina. Alcune guardie sopravvenute, e una di esse, Scala, restava ferita alla gola da un colpo di rivoltella per mano di Colacci, che, nella fuga, sparava altro colpo contro la guardia daziaria Martini.

Lo stato del ferito è grave.

AUGUSTA.

Tentativo di suicidio. — Ci scrivono in data del 23 agosto:

« Una giovine signora che scontava quarantena a bordo del piroscafo *Cigno* nel porto di Augusta, in Sicilia, l'altra sera gittavasi in mare insieme a una sua bambina di due anni. Il capitano fu subito mettere in imbarcazioni in mare e la povera donna e la bambina furon salvate da un marinaio. Credesi che questa signora siasi decisa a quel tentativo di suicidio da disastri finanziari. Ebbe a bordo prodigate molte cure e per questa volta se la potè cavare con un bagno freddo. »

VENTIMIGLIA.

Contrabbando in ferrovia. — Nascosto fra i congegni delle macchine dei treni provenienti da Ventimiglia da Genova, furono dai doganieri francesi scoperti e sequestrati 1100 cassette di sigari avana (67,000 sigari), che provenivano dal Belgio ed erano destinate a Cannes. Detti sigari hanno un valore di 18,000 lire.

L'ispettore superiore delle gabelle italiane, signor Borghi, è partito per Genova per le opportune indagini. Fu constatato che il nostro Governo non ne ha danno di sorta.

SALUZZO.

(Nostre lettere particolari — 26 agosto).

Feste di San Chiaffredo. — (R...) — Diversissimi si credeva che le simpatiche nostre feste patronali di S. Chiaffredo fossero state quest'anno sospese per ragioni sanitarie, quando ieri mattina improvvisamente vennero affissi i manifesti annunzianti che feste e fiera si faranno in pompa magna. Ben vengano queste feste per tutti, ma in principal modo pel ceto esercente e commerciante che, colle annate birbone in cui viviamo, ha somma necessità di fare molti affari. Intanto la solerte Direzione dell'animatissimo nostro Circolo Artistico-Commerciale sta studiando per la circostanza di dare una grandissima festa danzante, qualche cosa di meraviglioso e di stupefacente. Chi vorrà, vedrà!

Gita in velocipede. — Agli amanti dello sport velocipedistico, per quanto riguarda le corse di resistenza, dedico una notizia palpitante d'attualità. L'intrepido e distintissimo nostro velocipedista geometra V. Bertorelli, partito da Saluzzo martedì, 24, alle ore 6 ant., diretto a Genova, dopo aver pernottato ad Alessandria, arrivò *bicicolando* a Genova ieri, 25, alle ore 3 pom.

Per una *passerella*. — Ora che la stazione della tramvia venne trasportata di là da stazione ferroviaria nei nuovi locali appositamente costrutti, ho sentito a parlare da moltissimi della necessità di una *passerella* in ferro, simile a quella che trovasi a non molti metri dal vostro grande scalo di Porta Nuova, la quale, attraversando la ferrovia a partire dallo sbocco delle tettoie metalliche di piazza Cavour, verrebbe quasi a far fronte alla detta stazione tranviaria.

Il nostro Municipio e, più di tutti, l'Amministrazione delle Tramvie Piemontesi potrebbero benissimo studiare questo progetto. La spesa poi non sarebbe straordinaria; le Officine di Savigliano fabbricano numerose *passerelle* a prezzi eccezionali.

VICOFORTE (Mondovì).

(Nostre lettere part. — 28 agosto).

Festa e fiera. — Ricorrendo mercoledì, 8 prossimo settembre, l'antica e cel.bre festa della Natività di Maria Santissima, al santuario di Vicoforte, nei giorni di giovedì, venerdì e sabato 9, 10 e 11 settembre avrà luogo presso lo stesso Santuario la fiera recentemente stabilita d'accordo fra i due Municipi di Vicoforte e Mondovì, e la medesima per la sua maggiore durata assumerà proporzioni più vaste assai che negli anni scorsi.

Il Municipio procurerà che i forestieri trovino in tale ricorrenza le maggiori comodità possibili.

Il sindaco: G. Caramelli.

CASALE.

Il riconoscimento giuridico della Società operaia. — Una deliberazione importante venne presa domenica scorsa dalla Società operaia di Casale. Convocata in assemblea generale straordinaria per deliberare sull'ordine del giorno: *Riconoscimento giuridico della Società*, erano presenti ben 117 soci.

Molto si discusse se era utile e no fruire della nuova legge che dà facoltà di costituirsi in Enti giuridici a quelle Società operaie che si assoggettano a certe formalità e obblighi che la stessa nuova legge prescrive; ma, addivenutosi alla votazione, ben 108 soci si dichiararono contrari al riconoscimento giuridico della Società, votando in favore soli 9 soci.

I danni della grandine. — Secondo le valutazioni fatte alle autorità, i danni recati dalla grandinata dell'11 corr. alle viti del Monferrato sarebbero i seguenti:

Moncalvo per L. 500,000 Grazzano per L. 600,000, Salabue per L. 300,000, Castelletto Merli per L. 60,000, Pomaro per L. 20,000, Cellamonte per L. 200,000 e Rosignano per L. 100,000.

OVADA.

(Nostre lettere part. — 27 agosto).

Fiera del bestiame. — (Nono) — Mercoledì, 1° settembre p. v., avrà luogo l'apertura del mercato settimanale di bestiami, che continuerà tutti i mercoledì dell'anno, con proseguita distribuzione di premi coi fondi della Società esercenti e commercianti cavalli.

SAN GIORGIO LOMELLINA.

(Nostre lettere particolari — 24 agosto).

Igiene. — Come in quasi tutti i paesi lomellini, anche qui la polizia delle strade e dei cessi lascia molto a desiderare. Eppure la nostra provincia è vetta da un *dottore in medicina*, il Bosia, d'Asti. Il quale non ha ancora visitato i paesi soggetti alla sua giurisdizione, nonostante sia prefetto da oltre otto anni della nostra Provincia.

Visiti la Lomellina, on. Bosia! E la si renderà benemerita de' poveri contadini. *Quod est in votis.*

VILLANOVA MONDOVÌ.

(Nostre lettere particolari — 23 agosto).

Biblioteca circolante. — La Società operaia di Villanova Mondovì, conscia che principale fondamento del progresso e del benessere sociale è l'educazione popolare, ha deliberato di istituire una biblioteca circolante a beneficio degli abitanti tutti di Villanova.

La Società spera che tutti vorranno contribuire efficacemente ad un'opera che mira a diffondere l'istruzione tra gli operai e gli agricoltori.

SCALENGHE.

(Nostre lettere part. — 24 agosto).

Una risposta del sindaco. — Agli appunti che gli furono mossi in una corrispondenza pochi giorni fa comparsa in questa rubrica, il sindaco di Scalenghe rispose che il mucchietto della canapa detta non soltanto 20 metri dalla casetta di Pontevallo e 50 dall'abitato di Piove, ma oltre 170 metri dalla prima e 300 dal secondo.

Oltre a ciò il mucchietto della canapa è alimentato da acque di scarpate che si rinnova continuamente.

Del resto, da tempo immemorabile quel mucchietto esiste e mai ne ebbe danno la pubblica salute, nè mai venne sporta reclamo contro di esso.

Quanto al modo con cui sono tenute le strade, di cui pare si vorrebbe far carico al sindaco, bisogna notare che ben pochi paesi possono vantar strade ben tenute come quelle di Scalenghe e ben lo provano le spese annualmente stanziate in bilancio per il loro inghiaiamento.

Il passaggio poi dei malati sulla strada nelle Rosine non si può in alcun modo interdire, perchè è per necessario vi sia una strada d'accesso al giardino ove si hanno diritti di passeggio, pel quale viene pagato il debito fitto al Comune.

BORGOSESIA.

Fiera d'autunno. — Il sindaco rende noto che, in seguito ad autorizzazione prefettizia 2 agosto 1886, l'antica fiera d'autunno venne ripristinata coll'anno corrente per il giorno di sabato, 9 ottobre prossimo.

È destinata per l'esposizione del bestiame apposita area nel viale di S. Rocco, mentre al deposito dei carri servirà lo spazio comunale nella regione al Cacchi.

A promuovere maggior frequenza di bestiame sono banditi vari premi nell'ordine seguente:

1° Per la maggior quantità di bovine (in numero però non inferiore a 12) L. 50;

2° e 3° Per maggior pregio delle bovine, premio di L. 30; ed altro di L. 20;

4° Pel miglior toro L. 25;

5° Per la maggior quantità di carretti prodotta in fiera da negozianti (in numero però non inferiore a 6) L. 20;

6° Pel maggior numero di ovini, purchè non inferiore a 25, L. 20;

7° Pel maggior numero di suini (con inferiore però a 25) L. 20;

8° Numero 10 menzioni da L. 5 per estrazione, L. 50.

La designazione dei premi sarà fatta da una Commissione municipale, cui pure dovranno rivolgersi le domande e i reclami.

MORETTA.

(Nostre lettere part. — 25 agosto).

Controrisposte. — Poichè il signor S. si è creduto in dovere di rispondere agli appunti da me fatti all'operato dell'Amministrazione comunale ed ha voluto scrivermi — così egli dice — la mia assennata, nell'interesse della verità io credo di dover rettificare a mia volta, confutando lo stesso suo risposto.

E prima di tutto, per sapere che la proposta per l'adozione dei tubi Calandra venisse dal consigliere Bipiattoni che dal consigliere C, questo non toglie che il relativo progetto si sia lasciato dormire dall'anno scorso sino a pochi giorni fa per dare la precedenza a quello dell'attraversamento della canapa diretta non soltanto 20 metri dalla casetta di Pontevallo e 50 dall'abitato di Piove, ma oltre 170 metri dalla prima e 300 dal secondo.

Oltre a ciò il mucchietto della canapa è alimentato da acque di scarpate che si rinnova continuamente.

Del resto, da tempo immemorabile quel mucchietto esiste e mai ne ebbe danno la pubblica salute, nè mai venne sporta reclamo contro di esso.

Quanto al modo con cui sono tenute le strade, di cui pare si vorrebbe far carico al sindaco, bisogna notare che ben pochi paesi possono vantar strade ben tenute come quelle di Scalenghe e ben lo provano le spese annualmente stanziate in bilancio per il loro inghiaiamento.

Il passaggio poi dei malati sulla strada nelle Rosine non si può in alcun modo interdire, perchè è per necessario vi sia una strada d'accesso al giardino ove si hanno diritti di passeggio, pel quale viene pagato il debito fitto al Comune.

BORGOSESIA.

Fiera d'autunno. — Il sindaco rende noto che, in seguito ad autorizzazione prefettizia 2 agosto 1886, l'antica fiera d'autunno venne ripristinata coll'anno corrente per il giorno di sabato, 9 ottobre prossimo.

È destinata per l'esposizione del bestiame apposita area nel viale di S. Rocco, mentre al deposito dei carri servirà lo spazio comunale nella regione ai Cacchi.

A promuovere maggior frequenza di bestiame sono banditi vari premi nell'ordine seguente:

1° Per la maggior quantità di bovine (in numero però non inferiore a 12) L. 50;

2° e 3° Per maggior pregio delle bovine, premio di L. 30; ed altro di L. 20;

4° Pel miglior toro L. 25;

5° Per la maggior quantità di carretti prodotta in fiera da negozianti (in numero però non inferiore a 6) L. 20;

6° Pel maggior numero di ovini, purchè non inferiore a 25, L. 20;

7° Pel maggior numero di suini (con inferiore però a 25) L. 20;

8° Numero 10 menzioni da L. 5 per estrazione, L. 50.

La designazione dei premi sarà fatta da una Commissione municipale, cui pure dovranno rivolgersi le domande e i reclami.

MORETTA.

(Nostre lettere part. — 25 agosto).

Contrarisposte. — Poichè il signor S. si è creduto in dovere di rispondere agli appunti da me fatti all'operato dell'Amministrazione comunale ed ha voluto scrivermi — così egli dice — la mia assennata, nell'interesse della verità io credo di dover rettificare a mia volta, confutando lo stesso suo risposto.

E prima di tutto, per sapere che la proposta per l'adozione dei tubi Calandra venisse dal consigliere Bipiattoni che dal consigliere C, questo non toglie che il relativo progetto si sia lasciato dormire dall'anno scorso sino a pochi giorni fa per dare la precedenza a quello dell'attraversamento della canapa diretta non soltanto 20 metri dalla casetta di Pontevallo e 50 dall'abitato di Piove, ma oltre 170 metri dalla prima e 300 dal secondo.

Oltre a ciò il mucchietto della canapa è alimentato da acque di scarpate che si rinnova continuamente.

Del resto, da tempo immemorabile quel mucchietto esiste e mai ne ebbe danno la pubblica salute, nè mai venne sporta reclamo contro di esso.

Quanto al modo con cui sono tenute le strade, di cui pare si vorrebbe far carico al sindaco, bisogna notare che ben pochi paesi possono vantar strade ben tenute come quelle di Scalenghe e ben lo provano le spese annualmente stanziate in bilancio per il loro inghiaiamento.

Il passaggio poi dei malati sulla strada nelle Rosine non si può in alcun modo interdire, perchè è per necessario vi sia una strada d'accesso al giardino ove si hanno diritti di passeggio, pel quale viene pagato il debito fitto al Comune.

BORGOSESIA.

Fiera d'autunno. — Il sindaco rende noto che, in seguito ad autorizzazione prefettizia 2 agosto 1886, l'antica fiera d'autunno venne ripristinata coll'anno corrente per il giorno di sabato, 9 ottobre prossimo.

È destinata per l'esposizione del bestiame apposita area nel viale di S. Rocco, mentre al deposito dei carri servirà lo spazio comunale nella regione ai Cacchi.

A promuovere maggior frequenza di bestiame sono banditi vari premi nell'ordine seguente:

1° Per la maggior quantità di bovine (in numero però non inferiore a 12) L. 50;

2° e 3° Per maggior pregio delle bovine, premio di L. 30; ed altro di L. 20;

4° Pel miglior toro L. 25;

5° Per la maggior quantità di carretti prodotta in fiera da negozianti (in numero però non inferiore a 6) L. 20;

6° Pel maggior numero di ovini, purchè non inferiore a 25, L. 20;

7° Pel maggior numero di suini (con inferiore però a 25) L. 20;

8° Numero 10 menzioni da L. 5 per estrazione, L. 50.

La designazione dei premi sarà fatta da una Commissione municipale, cui pure dovranno rivolgersi le domande e i reclami.

MORETTA.

(Nostre lettere part. — 25 agosto).

Contrarisposte. — Poichè il signor S. si è creduto in dovere di rispondere agli appunti da me fatti all'operato dell'Amministrazione comunale ed ha voluto scrivermi — così egli dice — la mia assennata, nell'interesse della verità io credo di dover rettificare a mia volta, confutando lo stesso suo risposto.

E prima di tutto, per sapere che la proposta per l'adozione dei tubi Calandra venisse dal consigliere Bipiattoni che dal consigliere C, questo non toglie che il relativo progetto si sia lasciato dormire dall'anno scorso sino a pochi giorni fa per dare la precedenza a quello dell'attraversamento della canapa diretta non soltanto 20 metri dalla casetta di Pontevallo e 50 dall'abitato di Piove, ma oltre 170 metri dalla prima e 300 dal secondo.

Oltre a ciò il mucchietto della canapa è alimentato da acque di scarpate che si rinnova continuamente.

Del resto, da tempo immemorabile quel mucchietto esiste e mai ne ebbe danno la pubblica salute, nè mai venne sporta reclamo contro di esso.

Quanto al modo con cui sono tenute le strade, di cui pare si vorrebbe far carico al sindaco, bisogna notare che ben pochi paesi possono vantar strade ben tenute come quelle di Scalenghe e ben lo provano le spese annualmente stanziate in bilancio per il loro inghiaiamento.

Il passaggio poi dei malati sulla strada nelle Rosine non si può in alcun modo interdire, perchè è per necessario vi sia una strada d'accesso al giardino ove si hanno diritti di passeggio, pel quale viene pagato il debito fitto al Comune.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (3)

I DRAMMI DELL'ESTERO

IL SELVAGGIO DEL VARO

ROMANZO

di AUGUSTE CLÉMENT

PARTE PRIMA — **La notte del delitto.**

III. — **I due amici.**

Nel momento in cui l'illustre esploratore lasciava il suo seggiolone per cominciare quella strana perlustrazione, l'americano Saverless e il suo gigantesco amico Sulvano di dar l'assalto a una rispettabile fila di bottiglie. Erano nell'appartamento particolare dell'albergatore, situato all'ultimo piano e alla estremità dell'ala interna del bellissimo edificio. Il salotto nel quale avevano luogo quello orgie fraterne era piccolissimo e tanto pieno di fiasco che pareva impossibile vi si potesse respirare. Sdraiato su un'ampia poltrona, negli abiti sbottonati, col sigaro fra le labbra, il nostro *yankee* pareva per metà vinto dall'ubbriachezza, mentre il colosso, reso allegro da copiose libazioni, raccontava una sconcia avventura ecclatante, di cui l'immaginazione del suo amico non aveva certo bisogno.

Ad un tratto questi si alzò e diede un gran pugno sul tavolo.

— Basta, vecchio briccone, — egli disse con voce pastosa, — finiamola una volta. Se credi tenermi a bada raccontandomi storielle scandalose e facendomi bere più che può, senza so non avessi altro scopo che quello di ubbriacarmi ogni volta che vengo a parlarti d'Isabella, tu ti sbagli, amico!

— Io, tenerti a bada!... Io... ubbriacarti! — disse il gigante con tono di dolce rimprovero. — Oh! caro amico, come puoi avere tali sospetti di me? Mi offendi, francamente, mi ingiusto

da il suddetto signor S., quando vuol sapere lo scopo per cui nel mio articolo tirai in campo la via di circonvallazione. Non lo pare che fosse del caso, parlando della specialità delle vie o delle cause che le favoriscono, scegliere una via per la quale, senza attraversare lo luogo ed in largo il passo, sia dato per quanto è possibile far passare il bestiame e condurre la campagna quell'ingrasso che, se è buono per la terra, non è affatto igienico per i buoni cristiani?

I registri poi dello stato civile danno, dal 4 luglio al 15 agosto, 65 morti e non 31 come disse il sig. S., e vorrei conoscergli anche qui 34 di differenza se fosse il caso di riscattarne qualcuno. Del resto poi quantunque sia il fatto e che non solo dal 28 al 29 vi siano stati decessi su 12 colpiti, ma che i decessi furono nello spazio di 48 ore resta pur sempre il fatto che la Commissione di sanità vuole radunarsi solo il 29 e più dopo le vive rimostranze fatte dall'egregio sig. P. al S. di sindaco. Fu in quella seduta che si deliberò di far spazzare le pubbliche vie tre volte la settimana e farle inaffiare, ed ora domanderei io, per ammettendo che la Commissione siasi più volte radunata prima del 29, quali furono i provvedimenti da essa presi se si devette incominciare dai primi e più elementari.

In conclusione bisogna sempre tornar a dire che il Governo di Moretta è assai molto indietro in fatti di igiene.

ARTI E SCIENZE

Domenica, 29 agosto

* **Trattenimento drammatico.** — I soci del Circolo Nord-Est diedero ieri sera un trattenimento drammatico che fece accorrere, al solito, un bel numero di invitati nello spazioso e ben adatto locale di via Montebello, n. 30 *bis*.

Il giardino era affollato di signore, e la recita precedette in modo lodevole.

Si rappresentò il dramma: *La novella del cieco*, in cui ebbe campo di spiegare tutta la sua valentia la signorina Angiolina Maggi che, come si sa, è una delle distinte allieve della signora Malfatti, e promette bene per l'avvenire.

La Maggi ebbe a compagni un'altra gentile dilettante, la signora Cortese, ed i signori Manzoni, De Negri, Scaramucci, ecc., che furono anch'essi chiamati parecchie volte al proscenio.

* **Ciné Biodrammatico Bellotti-Bon.** — Stasera, alle ore 6 1/2 precise, trattenimento drammatico col seguente programma:

La trovatella di Santa Maria, dramma in 5 atti di Paolo Giacometti.

Il numero fatale, scherzo comico di E. Belli-Blanes.

Attrici: Signore D. Belli e C. Belli.

Attori: Signori Delmastro, R. Amar, G. Boggio, A. Bursi, E. Ferraro, A. Rabeo e L. Mazuglia.

* **Manzotti acquistiere di teatri.** — Il Pungolo di Milano riferisce con riserva la seguente notizia:

« Il coreografo Manzotti avrebbe intenzione di acquistare il teatro Castelli, quello che attualmente serve di sede alla Società ginnastica « Pro Patria, » allo scopo di appoggiare l'approvazione del piano regolatore per l'ampliazione della città oltre Po e sul dietro viale alla Villa della Regina.

« L'opportunità, giustificata dall'utile che l'opera arreca, non solo ad un'importante sezione, ma alla città, fornisce ragione di sperare in un felice esito della pratica.

« Sarà grata alla cittadinanza, amante di quanto può tornar di utile e decoro della bella Torino, di veder compito il grande disegno, così importante specialmente in riguardo alle esigenze dell'igiene, dell'estetica e della viabilità pubblica, e di non dare ad un unico avversario il piacere di veder allontanato il bene generale.

« L'egregio sindaco ed il Consiglio comunale non vorranno che si metta lo stabilito piano regolatore per l'ampliazione della città oltre Po, poichè questo piano abbia parere non solo pienamente favorevole dalle persone competenti, le quali ebbero ad esaminare il progetto, ma in genere dalla popolazione torinese, che potè riconoscere in quello un apprezzabile miglioramento per la nostra città. È quindi comune la convinzione di veder decretata nell'anno di grazia millecinquecentottantanove la desideratissima *strada di circonvallazione sulla collina torinese*. »

« **Distribuzione di premi.** — Nel pomeriggio del giorno 2 settembre, alle ore 2 1/2, si farà nella gran sala della scuola municipale Vincenzo Troya (via principe Amedeo, 19) la solenne distribuzione dei premi ai maestri elementari della Società di mutuo soccorso fra gl'insegnanti.

« **Un furto al prefetto di Torino.** — Ecco un fatterello di cronaca che la Questura di Torino non ha mai comunicato ai giornali della città, e che noi attingiamo a certissima fonte.

Quattro giorni fa il prefetto di Torino, conte Lovera di Maria, volendo dare un pranzo di famiglia, impartì le opportune disposizioni al suo mastro di casa.

Questi, ch'fra gli altri incarichi ha quello di preparare l'argenteria da tavola, quando fu per togliere la posata stemmata bellissima dalla cassetta, restò di principesco, trovando che... non la trovava. Con le pesate avevano preso il vero anche certe medaglie, di cui il nostro prefetto è pasticcato collezionista; il tutto per un valore di circa 4000 lire.

Avvertito immediatamente dal mastro di casa, il conte Lovera si vide davanti uno degli enigma più difficili, inquantochè aveva buona stima e fiducia nel suo personale di servizio.

Naturalmente per la missione dell'enigma chiamò subito l'astuto dal questore Galimberti, solutore abilissimo di questo genere di giuochi.

Inf tti, dopo un po' di riflessione il sav. Galimberti trovò la chiave della soluzione, e in capo alle ventiquattr'ore trovò la soluzione, cioè le posate, le medaglie e il ladro.

Quest'ultimo era un cameriere del conte Lovera, era quel che si dice una faccia franca di cui non si sarebbe mai dubitato, a vederlo. Egli, si capisce, è un seguace delle teorie moderne; credette forse che dopo la trovata del fiuto non ci fosse più bisogno di posate, e tanto meno d'argento, e perciò rubò quelle del prefetto per... mangiarsele allegramente.

Convinto di sè, il ladro mal cauto fece un giro per tutte, quasi, le agenzie privato di pegno della città, depositando in ciascuna un certo numero di posate e di medaglie; e fu nella visita che il questore fece fare a questa seconda che trovò il bandolo, ricuperò tutta l'argenteria rubata e scoprì il resto, il quale era, manco a dirlo, è in prigione.

Sappiamo ancora che la scoperta dell'argenteria e del ladro non fu, come potrebbe sembrare, un'operazione di poco momento, epperò ci congratuliamo coll'egregio questore della buona riuscita dei suoi sforzi.

« **Per una scheggia rovente.** — Un certo Prato Antonio, d'anni 17, fonditore di ghisa alla fabbrica Bollino e Ballada in borgo Aurora, mentre attendeva, ieri verso le 2 pom., al suo lavoro, fu colpito da un pezzo di ghisa rovente su una scarpa, che gli produsse una grave contusione al piede. Fu portato all'Ospedale di S. Giovanni ed ivi ricoverato.

« **Sequestri di alimenti malsani.** — Furono sequestrati ieri alla stazione di Porta Nuova 150 chilogr. di pesci arrivati da Bologna in istato di incipiente putrefazione.

Venneto mandati, scortati da una guardia urbana, allo squartatoio Biremi per la distruzione.

— Stamane, sul mercato della frutta a Porta Palazzo, furono sequestrati e distrutti 50 meloni guasti perchè fatti maturare artificialmente.

« **Investito da un omnibus.** — Un certo Bruco Pietro, d'anni 14, garzone pasticciere, abitante in via San Quintino, N. 20, attraversando ieri sera, verso le 7, la piazza dello Statuto, fu urtato e gettato a terra dall'*omnibus* N. 5 della Società Piemontese. Lo ruote dell'*omnibus*, passatigli addosso, gli produssero varie contusioni gravi in diverse parti del corpo. La guardia urbana lo fece portare all'Ospedale Mauriziano, in via Basilica, dove fu ricoverato.

Le contusioni furono giudicate guaribili in trenta giorni, se non sopravverranno complicazioni.

Al cocchiere dell'*omnibus* fu intimata contravvenzione perchè spingeva i cavalli a corsa troppo rapida.

« **Ferita al capo.** — Un certo G. Giuseppe, d'anni 18, cuoco, venuto stamane a diverbio nelle vicinanze del palazzo di città con un individuo che riuscì di far conoscere, ricevette una ferita d'arma da taglio al capo.

Condotto dalla guardia all'Ospedale Mauriziano, la ferita venne giudicata guaribile in giorni sette.

« **Un furto pesante.** — Nella notte dal 27 al 28 corrente, ad imprecisata ora, ignoti ladri scavalcando lo steccato si introdussero nella casa in costruzione posta sul corso del Valentino, angolo via Salerno, e si appropriarono 12 metri di tubi in piombo del valore di L. 96, a danno dell'impresario Borzotti Paolo.

Arrestati. Certa N. Giuseppa, perchè sottratta di appropriazione indebita di biancheria; quattro individui per attitudine sospetta; cinque per disordini e schiamazzi; cinque per oziosità, vagabondaggio e sospetti in genere ed uno per questua.

ESTERO

La questione di Bulgaria.

La Bulgaria e le Potenze europee.

Vienna, 28 agosto.

(Bix) — I giornali di Roma, appena ricevuto il telegramma sui fatti di Sofia, fecero il medesimo che i loro confratelli maggiori di tutte le altre capitali: dissero che evidentemente trattavasi di un colpo di stato combinato a Gastein. Non già — s'intende — che il principe di Bismarck ed il conte Kalnoky avessero loro insegnato il piano della messa in iscena; ma i due uomini di Stato si sarebbero accordati su di una certa libertà d'azione in Bulgaria da concedersi alla Russia. A Vienna ed a Berlino, come a Londra ed a Parigi, il annulso dapprincipio cotesta spiegazione come la più naturalmente indicata.

Ma a Roma sono andati più in là, e, poichè si ammette che ne vada di mezzo la dignità dell'Italia, se il nostro ministro degli esteri non sa per l'appuntino tutto quanto gli altri suoi colleghi fanno e dicono, si domandò, in aria di rimprovero: « Era informato il conte Di Robilant di ciò che stava per accadere a Sofia? » Chimè, è probabile, quasi certo, anzi, che non ne avesse alcuna informazione preventiva, com'è pressochè fuor di dubbio che non l'ebbero nè il principe di Bismarck, nè il conte Kalnoky; l'andamento delle cose in Bulgaria prova che trattossi puramente e semplicemente di un ardito colpo di mano dello Zankoff e di altri due o tre capi del partito russofilo, colpo di mano copiato da quello che tentarono più che un anno addietro, secondo il racconto del de Hun da voi già accennato, i due generali russi Stolieff e Kaulbars. Che la Russia tendesse a disfarsi con ogni mezzo del principe Alessandro era cosa evidente, risultava da tanti corrispondenze e da tanti telegrammi, che oggi c'è davvero poco merito a vantar le proprie facoltà profetiche. Ieri vi scrissi che Sofia, non il fatto in se medesimo (poichè era da esso voluto), ma il tempo e forse il modo in cui si ebbe a compiere, dovevano aver sorpreso la stessa Russia; oggi i telegrammi di Pietroburgo confermano la cosa. Perchè, del resto, voler sempre partire dalla presupposizione che tutto quanto accade laggiù nei Balcani sia l'effetto di accordi presi? Perchè immaginare che sia proprio impossibile di fare, se non cader dalle nuvole, sorprendere un poco anche il grande cavalliere germanico?

***

Che, per lo meno, a Vienna il colpo di mano dello Zankoff abbia sorpreso anche il Governo, è oggi fuor di dubbio, poichè l'ufficiosissimo *Fremdenblatt* va dolcemente mutando i suoi giudizi man mano che mutano le novelle dalla Bulgaria. Ieri esso dichiarava altamente la responsabilità morale delle grandi Potenze per tutto quello che fosse potuto accadere al Battenberg, come pertanto. È vero che, nello stesso tempo, scriveva: « La Bulgaria, grazie a Dio, è troppo lontana da noi, perchè ci dobbiamo troppo preoccupare di quello che vi succede. » La politica di indifferenza espressa in questo parole trionfa infatti, e trionfa, non perchè proprio la si trovi la migliore, ma perchè la migliore, quella dell'ardimento, non si ha il coraggio di proclamarla, colla certezza che la Germania se ne lavorebbe le mani. Così la *Neue Freie Presse* osserva: « Consolante è almeno che l'Austria non si trovi oggi in disaccordo colla Russia, e ciò è da ammettere come fuor di dubbio che la destituzione del principe Alessandro ha fatto cadere uno dei più forti ostacoli all'adesione della Russia alla politica degli altri due imperi. » Non crediate che io inventi; traduco parola per parola. Che ve ne pare di una così supina, così degradante rassegnazione? Certo, la Russia vi è amica, fino a che dell'amicizia pagato voi le spese! Sarebbe meglio avessero il coraggio di dire che non sanno muoversi.

È notate che in questi fatti di Bulgaria è una prova lampante della debolezza dell'Austria anche altrove. Ai primi di questo mese il principe Alessandro si era rivolto al conte Kalnoky perchè influisse a Belgrado affinchè si ristabilissero i rapporti diplomatici fra il regno di Serbia ed il principato di Bulgaria; la proposta avrebbe dovuto esser presentata contemporaneamente dai due rappresentanti austriaci nelle due capitali. La notizia la tolgo da una lettera dello stesso Battenberg ad un suo amico di Berlino, lettera pubblicata di questi giorni. Il principe diceva aver bisogno di esser sicuro della Serbia per poter rivolgere tutta la propria attenzione alle trattative colla Turchia e per tranquillare il suo popolo. Ora il conte Kalnoky non rispose nemmeno; e non rispose perchè i suoi passi presso il Gamschanin riuscirono infruttuosi. Così piccola è la forza morale dell'Austria sul Governo serbo!

TELEGRAMMI

VIENNA, 28, *ore* 4,35 *pom.* — Il padre del principe Alessandro di Bulgaria scrisse al principe di Wittgenstein per opporsi al ritorno del figlio in Bulgaria. Nondimeno i telegrammi da Budapest e da Lemberg (Leopoli) dicono che Alessandro di Bulgaria è partito per Sofia.

Viene ufficialmente smentito che il principe Alessandro abbia firmato l'atto d'abdicazione.

Un Consiglio di guerra condannò i generali Grueff e Benderef, che avevano preso parte alla rivoluzione, a morte; l'archimandrita Clemente venne condannato ai lavori forzati a vita.

Si dice che Zankoff sia stato ucciso dalla popolazione bulgara.

Mancano notizie un po' autorevoli sui risultati del colloquio di Franzensbad fra Bismarck e Giers.

Ad ogni modo si afferma che Bismarck ha manifestato il principio Alessandro all'amicizia della Russia.

Si annuncia una visita del ministro austriaco Kalnoky al ministro Giers.

BERLINO, 28, *ore* 4,50 *pom.* — Il principe Alessandro di Battenberg partì alla volta di Lemberg.

Invece di proseguire per Bradavia, come era stato annunciato, partì alla volta di Bukarest e Giurgevo.

Si parla di straordinarie dimostrazioni alla stazione. (Vedi telegrammi da Vienna)

VIENNA, 28, *ore* 7 1/2 *pom.* — **Il ritorno del principe in Bulgaria.** — Il principe Alessandro di Bulgaria partì oggi, alle 2,15, dalla stazione di Lemberg, per la linea Erzenovitz, diretto alla volta di Bukarest, di dove si recherà tosto a Giurgevo.

Il principe è deciso a risalire sul trono di Bulgaria. Questa determinazione è stata consigliata anche dalla sua famiglia.

La stazione di Lemberg e i suoi paraggi erano occupati da una folla immensa che attendeva il principe per fargli una dimostrazione di simpatia; le carrozze, gli *omnibus* e le tranvie erano presi d'assalto e servivano di palchi alla folla per salutarlo al suo passaggio.

Le carrozze che lo condussero alla stazione poterono farsi strada a grande stento; le ovazioni, gli evviva, lo sventolar dei fazzoletti della folla entusiasta davano a quella scena un aspetto spettacoloso e commovente.

Lungo il passaggio del principe piovvero fiori in abbondanza; la sua carrozza ne era carica.

Il vagone che gli fu destinato era stato addobbato ed infiorato; al momento della partenza gli venne offerta una stupenda corona di fiori con nastri bellissimi, su cui erano scritte dediche ed auguri polacchi all'eroe di Slivnitza.

A Giurgevo lo attende una Deputazione bulgara, che le pregherà, a nome dell'esercito e del popolo, di riassumere il governo.

Il principe Alessandro raccontò al duca di Wurtamberg, comandante militare della Galizia, i particolari dell'avvenimento, e narrò del crudele trattamento che gli fu fatto a Reni da parte della Russia. Disse, fra l'altro, che lo lasciarono assolutamente digiuno per ventisei ore.

Le Ferrovie austriache e rumene ricevettero l'ordine di rendere al principe gli onori reali.

BERLINO 28, ore 8,55 pom. — Secondo il racconto che fa il principe Alessandro dei fatti per la sua detronizzazione sono implicati nella congiura anche un reggimento di fanteria e parecchi ufficiali di artiglieria e genio.

Una ventina di ufficiali si precipitò nella stanza da letto del principe con le rivoltelle in pugno e con feroci minaccie; uno di essi, strappato un foglietto di carta dal proprio taccuino, vi scrisse con la matita parole indecifrabili che il principe fu obbligato con la violenza a firmare.

Lungo il suo viaggio era continuamente minacciato di morte se avesse mostrato la testa fuori della cabina del piroscafo deve fu confinato e chiuso.

Ad un certo punto il principe sporse il capo fuori del finestrino e fu obbligato ritirarsi dalle baionette dei gendarmi russi che lo trattarono crudelmente.

Un dispaccio da Pietroburgo gli permetteva soltanto la via di Lemberg.

Alle stazioni russe d'onde passava gli ufficiali lo deridevano.

Si dice che anche il principe di Galles abbia consigliato il principe Alessandro a tornare in Bulgaria.

Il giornale *Post*, ignaro del ritorno, lo sconsiglia il principe, dicendo che egli sarebbe obbligato a proclamare l'unione della Rumelia alla Bulgaria, fatto questo che attirerebbe l'intervento russo.

Pietroburgo, 28 (Ag. Stef.). — I giornali russi dicono che il ritorno del principe Alessandro aumenterebbe la difficoltà.

BERLINO, 29, *ore* 6,45 *ant.* — Si assicura che l'intervento della Russia in Bulgaria è per essa scongiurato.

Però un articolo della *Post* crede che questo intervento sarà inevitabile quando il principe di Bulgaria si troverà costretto a proclamare l'unione completa della Rumelia al suo principato.

Il principe Alessandro accusa di tradimento l'addetto militare russo alla sua Corte, certo Corgiuka.

L'opinione generale applaude unanime al coraggioso ritorno del principe in Bulgaria.

Comunque, il ritorno della Bulgaria alle condizioni legali esclude pel momento la possibilità di complicazioni.

— Ogni giornale dà con, in modo diverso, la descrizione della scena della deposizione del principe nel konak di Sofia.

È notevole questa circostanza che i congiurati erano tutti ubbriachi, e non riuscendo loro di scrivere l'atto di abdicazione, il principe stesso scrisse di sua mano, solo che invece di vergare la formola di rinunzia al trono, scrisse: *Bog pasy Bulgarie* (Dio protegga la Bulgaria), e quindi firmò.

Grueff, uno dei congiurati, intascò il documento senza neppure leggerlo.

Una corrispondenza da Sofia alla *Neue Freie Presse*, nella quale si dà addosso a Grueff e Benderef, venne trovata molto accalita contro la Russia.

Il popolo bulgaro domanda ora che si giustizino questi due traditori.

VIENNA, 29, *ore* 9,20 *ant.* — Tutti commentano il ritorno del principe Alessandro in Bulgaria.

La *Neue Freie Presse* vede in questo fatto il trionfo del diritto.

Lo stesso giornale però non nasconde la probabilità di gravi complicazioni, essendo inammissibile che la Russia subisca rassegnata il colossale smacco ricevuto; pure non è escluso che i fatti offrano l'addentellato ad una riconciliazione del principe Alessandro coll'imperatore di Russia.

Il *Fremdenblatt* spiega la ragionevolezza del ritorno del principe al trono di Bulgaria, e trova che questo fatto può avere conseguenze maggiori che la vittoria di Slivnitza.

VIENNA, 28, *ore* 8 *pom.* — Secondo mie informazioni, il De Sonnaz, rappresentante d'Italia a Sofia, è arrivato a Ginevra e attende ordini dal suo Governo prima di partire per Sofia. Egli disse che quando lasciò la Bulgaria per recarsi in congedo non ebbe il minimo sentore di quanto stava per succedere. È convinto che l'esercito e l'immensa maggioranza dei Bulgari siano devotissimi al principe.

Ritiene che il colpo di mano per la cattura del principe potè essere facilmente compiuto, perchè il *konak* (palazzo del principe) si trova isolato e quasi fuori della città, guardato solo da un corpo di guardia di 24 soldati.

Anche i rappresentanti dell'Austria, della Germania, della Francia e dell'Inghilterra alla Corte bulgara si trovano in congedo.

È assolutamente escluso che la rivoluzione della Bulgaria sia stata preparata o discussa nel convegno degli imperatori a Gastein.

Ciò non è ammissibile.

La Russia medesima è compromessa in questa questione pel troppo zelo dei suoi agenti.

Parigi, 28 (Ag. Stef.). — Al Consiglio dei ministri, sotto la presidenza di Grévy, Freycinet diede informazioni sulla Bulgaria e circa la questione della rappresentanza diplomatica del Vaticano in China.

Pietroburgo, 28 (Ag. Stef.). — La *Gazzetta Tedesca* di Pietroburgo consiglia il principe Alessandro a non riprendere il governo della Bulgaria, perchè nelle circostanze attuali si esporrebbe ad una seconda caduta più grave della prima.

Londra, 28 (Ag. Stef.). — Dispacci da Berlino confermano che il principe Alessandro ritorna in Bulgaria, coi due fratelli, per la via di Giurgevo.

Bucarest, 28 (Ag. Stef.). — Secondo fonte accreditata, il principe Alessandro, arrivando con treno speciale, attraverserà Bucarest domattina alle ore 6 senza fermarsi e prenderà la linea di Giurgevo per la Bulgaria.

Costantinopoli, 28 (Ag. Stef.). — Thornton fece un passo presso la Porta in favore del ristabilimento del principe della Bulgaria. Il ministro degli esteri rispose che la Porta, essendo decisa di agire di maniera con tutte le Potenze, non poteva prendere simile iniziativa.

Berlino, 28 (Ag. Stef.). — Bismarck è giunto a [illegible].

Madrid, 28 (Ag. Stef.). — I giornali ministeriali dicono che la salute della regina è eccellente.

Zante, 28 (Ag. Stef.). — Vi fu un terremoto a Pirlgos. Tutte le case furono distrutte. La città di Fillatra fu pure distrutta. Si crede che le vittime siano trecento. Il terremoto avvenne anche a Zante, ove tutto le case furono danneggiate, ma non si ebbe nessuna vittima. Fu avvertita una forte scossa dappertutto in Grecia.

Montevideo, 28 (Ag. Stef.). — Lo stato del presidente è considerevolmente aggravato.

LUIGI ROUX, Direttore.
SELLINO GIUSEPPE, gerente.

SPETTACOLI — Domenica, 29 agosto.
ALFIERI, ore 8 1/2. — *Ercole al Euripilo*, fiaba mitologica.
BALBO, ore 8 3/4. — *Rosa, Ghitta e Marin*, scherzo comico. — *L'ultimo giudizio del zar Pivolta*, comm. — *Francesca da ridere*, parodia.
ARENA. — Due rappresentazioni: una alle ore 5 col dramma *La famiglia del pagliaccio*; l'altra alle ore 8 1/2 col dramma *La bella Angelina*.

STATO CIVILE. — Torino, 28 agosto 1886.
NASCITE maschi 13, femmine 7.
MATRIMONI. — Argioli Paolo con Rollo Giuseppa — Benna Giovanni con Sariori Anna — Bertano Giuseppe con Cavaglià Caterina — Colbeau Emilio con Sant Teresa — Giacchero Luigi con Norino Giovanna vedova Nicoli — Perottino Giuseppe con Sotto Vittoria.
MORTI. — Bettina Agnese, d'anni 0, di Torino.
Quaranta Vittoria n. Miraglio, id. 32, di Orbassano.
Costa di Sant'Agata Maria n. Marcando, id. 25, di Sedime.
Denina fav. Vincenza, id. 77, di Savigliano, possidente.
Borgogna cav. Pietro, id. 53, di Crova, ingegnere d'artiglieria.
Giuliano Costante, id. 67, di Colorno, insorvente.
Bertino Giovanni, id. 50, di Borgaro, contadino.
Maggiorè Domenico, id. 44, di Lanzo, contadino.
Terinelli Carlo, id. 30, di Torino, cattivtiere.
Rogero Maria n. Capello, id. 73, di Chieri, contadina.
Cotti Pietro, id. 68, di Moncalo, contadino.
Ruggero Domenica, id. 53, di Rivoli, contadina.
Cropetti Matteo, id. 24, di Savigliano, calzolaio.
Boghani Paolo, id. 26, di Lequio Tanaro, falegname.
Più 3 minori d'anni 2.
Totale complessivo 17, di cui a domicilio 8, negli ospedali 9, non residenti in questo Comune 3.

Piccola Posta.

signor C. F. — Casale. — Non conserviamo arretrati dell'*Edizione mattino*.

L'Istituto Grillo premiato Esposizione 1884, rimane aperto anche nella vacanza. Elementare, tecnico, ginnasio, liceo. Prepar. istituti Militari. — Via della Rocca, 12bis. 2431

Liceo Ginnasio Ricaldone *Via Garibaldi*, 10. Corso preparatorio agli esami di riparazione. 2431

TAPPETI di LEGNO (parquets) solidissimi trasportabili, privil. A. DANIELE, *Via Artisti*, 36, TORINO. **Pianello di legno**, 1781

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (28)

IL MATRIMONIO D'UNA LADY

ROMANZO

della Contessa DI CASTELLANA-AQUAVIVA

All'avvicinarsi di quella separazione, che stava per tornarle gioia, delle quali ella cominciava a misurare la profondità, Costanza s'attristava e provava nuove angoscie. La quietudine perfetta che, per la forza d'animo di Ruggero, era salutata ogni ultima nube nelle loro relazioni, si turbava come l'onda di un lago, sulla quale passino ad un tratto i fremiti precursori della tempesta. Ella avrebbe voluto di rimanere sola con lui, tramando di sottrarsi preferire, dopo uno di quegli sguardi tristi che la facevano trasalire e cambiar di colore, una parola che avesse potuto rischiarar troppo vivamente la loro reciproca situazione.

Un mattino, dopo aver passata una notte agitatissima, ella rose a passeggiare sola coi suoi cani nel parco. Attraverso agli alberi, i cui rami cominciavano a coprirsi di foglie, un cielo d'azzurro luminoso vermava nei viali chiarori sereni. Tra le ombre larghe e allungate d'un grigio azzurrognolo prodotto dai grossi tronchi o dalle fronde nascenti, i riflessi del sole formavano macchie bizzarre. L'erbetta nuova fremeva risvegliando a folla e mille esseri delicati vi si rincorrevano con susurri e mormorii. Gli uccelli, tutti affaccendati per la gran questione del nido, si chiamavano e s'inseguivano, riempiendo i cespugli del loro cinguettio e l'aria di voli tumultuosi. Ognuno aveva il suo linguaggio e il suo dolce pensiero. Farfalle nate il giorno innanzi svolazzavano di qua e di là frammezzo ai fiori odorosi del bosco, ai mughetti delle campanule inargentato dove bevono le fate della foresta, ai giacinti salvatichi dai grappoli violacei, alle primule color d'oro pallido. La brezza soffiava leggera fra le cime degli alberi, che agitavano lentamente i loro ventagli cinguanti profumi primaverili... E nei fitti cespugli, dove s'annidavano merli dalla veste nera e vellutata, le rose selvatiche arrossivano ai baci del sole.

In mezzo a quella grande ebbrezza della natura, Costanza camminava commossa e pensierosa... La primavera era ritornata! Nessuno meglio di lei se ricordava la festa, i sospiri, la sorpresa affascinanti. Ella conosceva già gli alberi che vestivano pei primi le foglie, gli angoli in cui fiorivano le prime rose. Li aveva spiati, studiati, salutati tante volte, felice allora nella sua giovinezza e fiduciosa nell'avvenire! Ebbene! la primavera era rivenuta, non raggiante come l'amore a vent'anni, ma commovente e triste, questa volta, come un addio o un risveglio dopo il sogno. Costanza aveva ora pure bevuto alla coppa dello gioie proibite, ma profonde... ella ne si accorgeva ora che tutto stava per finire! Non doveva dunque possedere nulla di quanto forma, in questo mondo, la felicità delle altre donne, nè l'amore, nè la maternità, nè l'amicizia?... E si ostinava a cercare la spiegazione di quel destino strano che alla aveva voluto coraggiosamente consacrare al dovere e nel quale il dovere era divenuto tanto arido e difficile... Sarebbe dunque sempre così?... Lo gioie parevano non erano che sogno e menzogna?... Dove era dunque la verità nella vita? Mistero, mistero!

Ella aveva pronunciata quella parola due volte ad alta voce, alzando gli occhi come per interrogare il cielo sfolgorante che pareva sorriderle.

Fu la terra che s'incaricò di rispondergli.

— Perchè cercar di comprendere? — disse ad un tratto, presso lei, una voce dolce e sonora.

E Ruggero le apparve allo svolto di un sentiero.

Costanza sentì un brivido.

Non era mai stata come in quel momento colpita dalla bellezza maschia e fiera del coraggio, dall'espressione triste e calma della sua fisionomia, che rivelava il candore e l'energia di un'anima onesta. Egli preso con un gesto d'autorità affettuosa la mano tremante di Costanza e la mise sul suo braccio. La giovane donna si lasciò condurre senza poter resistere, languida e quasi inconscia di sè.

— No, — ripetè Ruggero, volgendosi verso lei con uno sguardo che l'avvolse tutta come in una carezza, — non cerchiamo la spiegazione del mistero. Ma prendiamo insieme la nostra parte di questa incantevole festa della natura, che ci ha attratti entrambi per riunirci qui in questo momento benedetto. Il parco è sempre ammirevole, ma ora è tutto un poema! Non la dimenticherò mai come lo vedo adesso e come lo vidi per la prima volta, il giorno che vi conobbi!

Ella sorrideva, rassicurata, e s'appoggiava fiduciosa sul quell'amico che sentiva tanto buono e valoroso.

Ruggero continuò allegramente:

— Come vi siete divertita alle mie spalle, quel giorno! Ma dove avevo la testa io per non indovinare che quella Diana Vernon adorabile, apparitami in mezzo a questi grandi alberi, sotto l'aureola della luce rosea del tramonto, non poteva essere che Costanza?... Già quella fu la scoperta delle scoperte... perchè fu anche dalla collina che abbiamo lì, davanti a noi, che vidi per la prima volta il castello di Oakland, quel sogno della mia infanzia.

— Vogliamo salirvi? — disse Costanza, che aveva ripresa tutta la sua calma; — venite... vedremo ora alla luce del mattino!

E conversando colla loro famigliarità abituale, salirono lentamente l'erta per la quale, il giorno dell'arrivo di Ruggero, ella lo aveva guidato. Sorridendo, ricordarono entrambi con quale curiosità si erano studiati l'un l'altro durante quella passeggiata; ricordarono le parole che si erano scambiate, la sorpresa silenziosa di Ruggero e il piacere che ella no aveva provato. Come loro pareva già lontano tutto ciò... e come quelle due persone di cui parlavano sembravano rassomigliar poco a loro stessi!

Si fermarono sulla spianata, davanti al padiglione, per contemplar bene il castello. Imponente e magnifico, coi muri grigi, le torri rivestite di edera scura, coi diversi generi d'architettura che ricordavano parecchi secoli e parecchie generazioni, esso profilavasi fieramente sul cielo azzurro. La parte che si presentava alla loro vista, quella verso ponente e che Ruggero aveva ammirata il giorno del suo arrivo, splendidamente illuminata dal tramonto, era nell'ombra.

Ma l'atmosfera trasparente permetteva di scoprire tutti i minuti particolari dell'architettura; il sole gettava una luce vivissima sulla cima delle torri. Sopra la più alta si vedeva sventolare la bandiera dei De Quercy, portante tre querce d'oro in campo azzurro. Quel re della foresta che aveva dato il nome alla famiglia e alle terre si ritrovava pure nel loro stemma e la divisa: « Per la mia fede, pel mio re, pel mio diritto. » In basso, i grandi alberi del parco e, attraverso ai castagni dalle cime color verde chiaro, che sono il vero annunzio della primavera, e le praterie color dello smeraldo, in cui scintillava al sole come un nastro d'argento capricciosamente ondulato.

— Caro Oakland! — disse Ruggero con accento commosso; — porterò meco la sua immagine per ritrovarla sovente col ricordo delle ore deliziose che vi passai.

— Se è vero che abbiate a rimpiangerle, — ribattè Costanza con voce tremante, — perchè partite?

— Cara Costanza, voi dimenticate che sono un povero cadetto di famiglia, condannato a vivere del mio lavoro. È una frase che suona bene, o pare drammatica, non è vero? — aggiunse Ruggero sorridendo; — ma il fatto è che il lavoro non è grave, lo confesso, e che mi lascia tutti i miei agi.

(Continua)

Proprietà letteraria dell'editore Calmann Lévy di Parigi. Diritti di traduzione e di riproduzione riservati.

Tricoteuses. Maglierie e Calze su misura. — Via Garibaldi, 44. 2481

SCUOLA PRIVATA
infantile ed elementare
in **via Carlo Alberto, 24, piano 1°, Torino.** 2327

Incanto volontario.

All'ore **10** antim. del giorno **4 settembre** prossimo, il notaio TURBIL EMILIO, nel suo studio **via Sant'Agostino, n. 20, procederà** alla **vendita** per **incanto** di un **corpo** di **casa** in **Torino**, oltre alla **barriera di San Paolo**, sul prezzo di **L. 40,000**, alle condizioni di cui nel relativo bando, visibile in detto studio in cui documenti tutti relativi.

Torino, 16 agosto 1886.
C 2811 *Not.* TURBIL EMILIO.

Incanto legale

via San Francesco d'Assisi, n. 2, angolo via Garibaldi, 19, piano 3°.
Lunedì, 30 corr. e successivi, si esporrà in vendita **tutto il mobilio** uso alloggio, fra cui: pianoforte verticale, bronzi, specchiere, ecc. C 2829

Al presente. *In affittare in via Arsenale*, n. 1: Alloggio d'angolo al 2° piano, di **6** stanze; Alloggi di **3** stanze ciascuno al 2° e 3° piano; Vasto locale al piano terreno e sottopiano, ad uso officina, magazzino, ecc. C 2814

D'affittare

Alloggio signorile, ristorato a nuovo, di **9** membri, con esposizione ferrovia. *Piazza Vittorio Eman. I.* — Rivolg. dal n. 2, dal portinaio. C 2815

Cedesi *per motivi di famiglia* un esercizio da **caffè e liquorista** ben avviato, sito in posizione favorevole in Torino.
Rivolgersi al perito L. DUPRAZ, via Barbaroux 10, Torino. C 2775

Si rimetterebbe ad associ etiereb besi **Socio** per assistenza di **fabbrica di fiammiferi** con novità di sicuro e Poco rilievo. — Scriv. alle iniziali **C 2817 T**, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

6 0|0

Un industriale, munito d'ottime referenze, per lo sviluppo della sua industria, il concorso di alcuni capitalisti sino alla concorrenza di **40 mila** lire. Utili a convenirsi. — Scrivere per ora al N. **38 e 2824**, Haasenstein e Vogler, *TORINO.* 2817

A. CHIAPPOTTI
via Stampatori, 10
Torino.
Torchi e pigiatoi per uva. — Frangipomi, viti per treni, fergie portatili. — Macchine per lavare botti nettare.

CERCASI per una casa di rappresentanza un **apprendizzo** con bella calligrafia, che abbia frequentato le scuole tecniche. Piccola retribuzione. Inutile presentarsi senza buone refer. — Scrivere al N. **40 e 2913**, Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

TUTTE LE MACCHINE PER
MOLINI
DA GRANO
IMPIANTI COMPLETI DI MOLINI
con qualunque ritorno di CILINDRI, DISINFERRATORI O MACINE
Premiati e Rendita garantiti
Perfezione di lavoro
per a qualle delle più rinomate Case estere
AMPLIAMENTI E TRASFORMAZIONI
DI MOLINI
STABILIMENTO MECCANICO
TUTTO SPECIALE
della
DITTA GIUSEPPE BESANA
MILANO
GRANDIOSO DEPOSITO
di Macchine e d'ogni Accessorio
PER MOLINI.
Studio Tecnico: Via Torino, 51
RILIEVI, PROGETTI E PREVENTIVI
CATALOGHI GRATIS. 20

Vero Grano da semina
di RIETI
dello stesso S. Pastore, Comunali e Agresto. — Dirig. al sig. marchese Giovanni Potenziani, **Rieti.** 2017

Haasenstein e Vogler

13 *Ufficio di Pubblicità* **Torino** Via Santa Teresa 13

Succursali in: *Amburgo — Amsterdam — Basilea — Berlino — Berna — Breslavia — Carlsruhe — Chemnitz — Colonia — Dresda — Erfurt — Francoforte sm. — Friburgo — Ginevra — Aia — Losanna — Lipsia — Lubecca — Lucerna — Magdeburgo — Monaco — Pesth — Praga — San Gallo — Stettino — Stoccarda — Strasburgo — Vienna — Zurigo, ecc., ecc.*

RAPPRESENTANZE *in tutte le principali città d'Europa.*

La più ANTICA ed importante Casa di questo genere — Concessionaria di un gran numero dei primari giornali — Riceve inserzioni, *senza aumentare i prezzi di tariffa*, per *tutti i Periodici politici e speciali, Guide, Orari, Calendari*, ecc. d'*Italia* e dell'*Estero.*

Traduzione ***gratuita*** degli annunzi in tutte le lingue.
Preventivi a richiesta.
Riduzioni a seconda dell'importanza degli ordini.
TELEFONO.

BANCO DI SCONTO E DI SETE
in TORINO.

A partire dal 16 agosto gli Uffici della Banca sono trasferti nel palazzo proprio, già Lascaris, in via Alfieri, n. 15, piano nobile.

Torino, 14 agosto 1886. 2821

Un giovane cerca pensione completa (alloggio, vitto, lavare e stirare la roba, ecc.), vicinanze di Spilimbergo. — Scriv. al N. **41 e 2823**, Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Il rinomato Aureo Olio Santo
del dott. C. RAVELLI, rimedio pronto sicuro per le malattie di orecchi, reuma, gotta ed ulcere, nevralgie, epilessia, paralisi e sordità, preparasi e vendesi **unicamente** in via Cavour, 41, a Maria Teresa, 1, Torino, al prezzo di lire 5. 2101

PROFUMERIA OZEA
Nuovissima Specialità
di
WILHELM RIEGER
Parigi — Francoforte s. M. — Londra
Fornitore della Casa Reale di Spagna.

Estratto	Ozea	Acqua	Ozea
Sapone	»	Cosmetico	»
Polvere	»	Pomata	»
Olio	»	Finissy	»
Brillantina	»	Pasta dentifricia	»
Aceto	»	Odol Cream	»
Dentifricio	»	Cioccolatte	»

Cartella del mese stagnata per l'immagine provvista a Ozea del profumo.

Vendibile presso le principali Profumerie e Farmacie.

Grave disgrazia può succedere a coloro che essendo affetti da **ernia** non vanno muniti di buon **cinto** elastico contentivo; tal **cinto** trovasi sempre preparato nell'Istituto **ROTA**, piazza Carlo Felice, n. 7, e via Lagrange, n. 40, **Torino.**
Catalogo gratis 791

DENTISTA
Dottore FRIARONE
garantisce i suoi lavori e operazioni senza incomodo, nè dolore. Via Lagrange, 48, p. 1°, Torino.
PREZZI MODICI. 3?4

Gabinetto Medico-Magnetico

Il **Prof. FILIPPA CESARE**, calla sua **chiaroveggente Sonnambula**, continua da ben **35 anni** a dare consultazioni sopra qualunque malattia e curiosità in 1551
Via Roma, 27 vicino al Campanile di San Carlo **Torino.**

F.co Lanteri, *Orefice*
Fabbrica premiata nel 1858-84.
Assortimento di **bigiotteria** oro e argento — Articoli di lusso e novità — **Calene, Orologi, Braccialetti, Broches, Orecchini, Anelli, Croci, Medaglie** ed altri articoli di religione sia in oro che in argento. — **Candelieri, Posate, Zuccheriere, Tabacchiere**, ecc., il tutto in oro ed argento fino, **garantito. Filigrana e Coralli.**
TORINO — Via Roma, rimpetto al n. 12 — **TORINO.**

LEGNA DA ARDERE
via Provvidenza, 33.

Grande quantità legna faggio, noce e rovere, stagionata e tagliata per uso cucina e *franklin*, a L. **4 30** al quintale, resa a domicilio. 2847

L. Caprile - Occasione favorevole
per *pesi, torchi da uva, gru*, ecc.
TORINO — Via Bunino, 4 — **TORINO.** 2788

Ospedale Maggiore della Carità
IN NOVARA
Scuola pareggiata d'Ostetricia.

Si rende noto essere vacante in detta Scuola il posto di **Maestra-levatrice.** — Tempo utile per presentare le domande a tutto il 15 settembre p. v.
Le condizioni del concorso sono visibili nella Segreteria del Pio Luogo, alla quale si indirizzeranno le domande. 2831

Cercansi pel 1° ottobre p. v. *due alloggi* vuoti, **composti uno di 3 camere e cucina, e l'altro di 4 belle camere e cucina, entrambi con acqua potabile, situati non lontano dal centro e dal piano terreno al 3° piano. — Scrivere, indicando prezzo d'affitto, alle iniziali H 2918 T, Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Torino.**

R. Istituto Internazionale Italiano
COLLEGIO CONVITTO
con Scuola Commerciale governativa e Ginnasio pareggiato.
Col **15 luglio** sono aperte presso la **Direzione dell'Istituto**
via Saluzzo, n. 55
le **inscrizioni** alle suddette scuole per alunni semi-convittori ed esterni. 2830

Lucentina Solare C 69

Sistema privilegiato per l'arricchimento del gas-luce.
Luce potente, tranquilla, economica e igienica.
F. DAVIS e C°, 3, Galleria Natta, TORINO.

Istituto Tecnico-Commerciale I. Misteli
in **Krieglstetten** presso **Soletta** (Svizzera Tedesca).
Studio speciale delle lingue tedesca, francese, inglese e italiana. Scuola commerciale e tecnica. — Per referenze e programmi rivolgersi al sig. **V. CRETTIN**, via Cernaia, 3, Torino; **REGIS FRANCESCO**, custode a Biella, ed al **Direttore.** 2931

Case CALLERI e MOSSOTTO, Torino
D'AFFITTARE
In via Barolti, 36:
Locali di sottopiano ad uso industria con forza di motore a gas a sei cavalli. — Alloggi vari signorili;
In via Barolti, 34-36 e Madama Cristina, 37:
Botteghe con retrobotteghe di varie ampiezze, magazzini e laboratori con cortile speciale;
All'incirca di via dei Fiori, Principe Tommaso, Pallamaglio e Valperga Caluso:
Botteghe, magazzini e laboratori di grandi ampiezze, e buone condizioni. — Deccrrenza d'affittamento a determinarsi.
Dirigersi all'ufficio, via Barolti, 36. 2830

Torino - Stabilimento Mure - Torino
TORCHI
a leva multipla differenziale, brevettati

Unica Medaglia d'oro di 1ª classe dal Ministero d'Agricoltura Industria e commercio **Esposizione Torino 1884.**
Premiati con oltre a cento medaglie primi premi alle Esposizioni di Genova, Caserta, Milano e Roma. — *Pigiatoi e Sgranellatrici* per uva — Nuovi *Torchi* e *Frantoi* per olive.
Listino richiesto si spedisce a chi ne fa domanda.
2867

Manifattura di Letti in ferro di
FESTA TEOBALDO.

***Liquidazione della merce esistente nei locali* angolo via e piazza Lagrange, *per trasloco alla fabbrica in* Corso Vittorio Emanuele II, n. 19.** 2924

Legna da ardere 2853

di rovere, stagionata, spaccata e tagliata corta per uso franklin e cucina a L. **35** alla tonnellata di 10 miria resa nel cortile.
Corso Principe Oddone, n. 26 (barriera di Lanzo) presso la Ditta **GABETTO PIETRO e FIGLI.**

VENDITA
del grandioso Stabilimento dei Molini
***alla* Madonna del Pilone, *fuori di* Torino**

composto di ampi fabbricati, magazzini, tettoie e giardino, recentemente di bella e recente costruzione a 16 palmenti, cilindri, ruote idrauliche e turbina con forza motrice reale di oltre 100 cavalli vapore, forniti da salto d'acqua del canale Michelotti, derivato dal fiume Po, adattabile a qualunque genere d'industria e suscettibile d'ampliamento.
Per le trattative e schiarimenti rivolgersi alla Commissione rappresentata dai sigg.: **Giordanino Giuseppe**, *via Po*, 25; **Bosco Pio Michelangelo**, *via Barbaroux*, 30; **Bracchi Luigi**, *via Misericordia*, 5; **Giacomelli cav. Vincenzo**, *via Andrea Provana* 5. C 2849

Incanto di Casa e Farmacia in Vigone
caduti nel fallimento del Farmacista OGGERO GIUSEPPE.

Alle **2** pom. di **giovedì 9 settembre**, il Notaro sottoscritto, delegato dal **Tribunale di Pinerolo** con decreto 9 corrente, esperirà all'incanto un **corpo di casa**, sul prezzo di **L. 4800** ed una **piazza di farmacia, drogheria, fondi relativi, su L. 3000**, sotto le condizioni di cui il bando 16 corrente.
Vigone, 17 agosto 1886.
2882 AVV. LERA TEODORO, *notaio delegato.*

Incanto volontario per sgombro.

Venerdì 3 e **sabato 4** settembre, e così nei giorni di successivamente, nelle ore solite, in **Cirié**, si procederà alla vendita di mobili e merci arredanti il negozio da *confettiere, caffettiere* e liquorista, posto sull'angolo delle vie *S. Martino* e *dalla Scuola.*
2872 L. DUPRAZ, *est. giur.*

Compagnia Generale C 2825
dei Tramways a vapore Piemontesi.
Fornitura di N. **16,000 traverse** di sub-capitolato d'oneri è visibile presso la Direzione, via Lagrange, n. 7, Torino.

Agli Esercenti Alberghi, Pensioni, Trattorie, Caffè *ed alle Famiglie.*

Il sottoscritto, proprietario ed esercente dell'antichissimo magazzino di vino all'ingrosso e al minuto in **Torino**, via **della Consolata, n. 12, angolo via Santa Chiara,**
Notifica
avere in vendita vini da pasto scelti assimi, cioè: **barbera, grignolino, freisa e vini superiori finissimi**, e li vende a litri, ad ettolitri, a 1/2 ettolitri, litri e bottiglie **a prezzi moderatissimi.**
Per le consumazioni sul luogo e per servizio a domicilio dei clienti, attività inappuntabile.
PAVIA FEDERICO.

AVVISO

Il giorno **25** corr. fino al **5** prossimo **settembre**, saranno visibili per la **vendita a partito privato in blocco**, tutte le macchine, attrezzi, merci, ecc., ecc. in rame, piale, mastici, colori, cobalto, ghisa e ferro, esistenti nel fallimento **Ferrero e Sannolo**, via *R. Parco*, 5, *al Ponte della Banna.* 2915

La Ditta G. B. GALLIZIO e Comp.

stabilita in **Torino, corso Lungo Po, 10 e 12**, avverte la sua numerosa clientela che, col giorno **21** corr. **agosto**, ha aperto **nuovo magazzino** di carrozze d'ogni genere, della propria fabbricazione e per compagna, in **via della Rocca, ang. via Cavour.**

ODA DOPPIA
della premiata Casa **Hoffmann e Schmidt**, *Lipsia*
per lavare e pulire tutti gli utensili casalinghi.
AMIDO BRILLANTE VICTORIA
della premiata Casa **Hoffmann e Schmidt**, *Lipsia.*

Anche la mano meno esperta stirerà con quest'amido una magnifica biancheria d'un lucido brillante ed elegante.

In **Torino** presso i signori **COSTA-PASSA-OLIVERI**, piazza S. Carlo. — *Rappresentante* **A. BASSANO**, via S. Quintino, 54.

FERNET-BRANCA
ANTICOLERICO
dei Fratelli BRANCA di Milano
Premiati con medaglia d'oro all'Esposiz. d'Anversa 1885, Torino 1884, Nizza 1883, Milano 1881, Bruxelles e Melbourne 1880, Sydney 1879, Parigi 1878, Filadelfia 1876, Vienna 1874.

Il **Fernet-Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet-Branca** non si deve confondere con molti *Fernet* messi in commercio da poco tempo e che non sono che *imperfetta* e nociva imitazione. Il **Fernet-Branca** arriva la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, male di fegato, spleen, mal di mare, ecc. ecc. Esso è **Vermifugo-Anticolerico.**

Prezzi: la bottiglia da litre L. 3 50 — Piccola L. 1 50.
Effetti garantiti da certificati medici. 312

Incanto mobili
via S. Teresa, 12, piano 2° casa Sella.

Nei giorni **31** corr. e **1, 2, 3** settembre, a richiesta del proprietario, si procederà alla **vendita**, mediante *Pubblico Incanto*, di tutti i mobili ed oggetti che famiglia ivi esistenti. C 2840

Presso **ROUX E FAVALE**, *Editori.*
CAIO SVETONIO TRANQUILLO
TRADOTTO DA **E. ROCCO**
Nuova edizione — Presso L. R.

Minoja Giovanni
***Indoratore, Scultore e decoratore da Chiese e da Appartamenti*, via S. Francesco** d'Assisi, N. 24, e via Mercanti, N. 26, **Torino. — Grande fabbrica d'arredi da Chiesa e prezzi mitissimi.**

BETEOROLOGIA — *Osservatorio di Moncalieri.* — Europa — 26 agosto) — *Ufficio centrale di Parigi.*

Il barometro continua a discendere a nord-ovest ed al nord d'Europa; soffia vento forte di SSW a Francia, fortissimo di sud a Scandinavia e di SW moderato sulla Manica.

Le forti pressioni della Spagna si sono avanzate verso il nord-est e coprono quasi tutta la Francia (Nantes 768 mm).

Persiste la depressione sul golfo di Genova ed i venti di NW sono tuttora forti nella Provenza.

La temperatura varia stamane da 13° a Parigi fino a 22° a Brindisi.

Italia — 26 agosto 1886 — *Ufficio centrale di Roma.*

Esiste una depressione (756 mm.) in Dalmazia e nella Serbia.

Barometro a 760 mm. sulle Alpi e 759 mm. in Sicilia e Sardegna.

Ieri piogge e temporali sporadicamente nella media Italia.

Stamane cielo piovoso nelle Marche, venti intorno al ponente.

Temperatura leggermente abbassata

Mare calmo.

TEMPERATURE *osservate in Europa ed altrove, 28 agosto.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Pietroburgo	+16 0	+10 0	Madrid	+29.2	+16.7
Riccolma	+25 ?	+11.0	Lisbona	+28.0	+17 0
Christiansand	+17.8	+11.0	Trieste	+27.0	+19.0
Copenaghen	+23.0	+15.0	Venezia	+27.8	+19.8
Valenza	+17.2	+14.4	Milano	+26 8	+18 2
Varmost	+18.0	+12.2	Torino	+24.0	+17.2
Bruxelles	+19 8	+13.6	Moncalieri	+24.2	+16.0
Ratisbona	+24.0	+10 0	Genova	+21.5	+19.)
Cassel	+26 0	+13.9	Firenze	+25.6	+17.0
Arcangelo	+27.6	+10.8	Roma	+28 8	+16.2
Cracovia	+27.0	+17.0	Napoli	+28 3	+19.1
Hermannstadt	+27.0	+18.0	Cagliari	+31.0	+20.0
Vienna	+25.0	+19.0	Palermo	+31.2	+19 2
Berna	+17 1	+14.8	Siracusa	+29.5	+22.0
Parigi	+21 7	+11 5	Costantinopoli	+27 0	+18 0
Bordeaux	+20 6	+13 9	Algeri	+28)	+13.(
Lione	+23.4	+10 7	Tunisi	s	+15.0
Nizza	+25.0	+15.0	Malta	+31 0	+23.0

Pel P. P. DENZA TORETTI.

OSSERVATORIO DI TORINO; — 28 agosto.
Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura:
9 ant. 738.1 — 3 pom. 737.8 — 9 pom. 738.9
Temperatura esterna al Nord in gradi centesimale
+23.6 — +27.2 — +21.3
Tensione del vapore in millimetri:
13.4 — 13.0 — 16.2
Umidità relativa in centesimi:
70 — 40 — 70
Vento: calma — calma — calma
Stato atmosferico:
q. ser. — q. ser. — sereno

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:
min. +4.9 7. — max. +28 3.
Acqua caduta mm.: 0.0 — Min. della notte del 29 +19.6

BOLLETTINO ASTRONOMICO (tempo medio di Roma). 30 agosto 1886. — Nascere del Sole 5.40 — Meridiano 0.19 — Tramonto 6.58. — Nascere della Luna 6.37 matt. — Meridiano 1.13 sera — Tramonto 7.39 matt. — Giorno della Luna 1°.

Gazzettino d'affari.

PROVINCIA DI TORINO. — *Revoca di procura.* — I signori Smeriglio Carlo e Giuseppe, padre e figlio, revocarono le due procure generali da essi lasciate al signor cav. Riccardo Ricci, di Torino, relativamente alla liquidazione dell'eredità di Smeriglio Giovanni Battista, le quali procure portano le date 11 e 17 maggio 1886.

Diffidamento per revoca di procura. — Il cav. Ricci Riccardo diffida il pubblico che la ragione sopradetta si fece sottanto da Carlo e Giuseppe Smeriglio contrariamente alle volontà ed agli accordi con gli altri coeredi e legatari, e che perciò egli conserva la sua qualità rispetto a questi ultimi, nonchè quella di esecutore testamentario, e continuerà a valersi dei poteri che gli competono.

Addizione. — La Corte d'appello di Torino autorizzò l'odierno chiesta da Canova Angela Maria vedova Canavese, di Riverdi Agapito, esposto a Cova il 16 agosto 1880.

PROVINCIA DI ALESSANDRIA. — *Fallimenti.* — Nel fallimento di Oddone Pietro, di Alessandria, fu chiusa la verifica dei crediti. Il passivo è di L. 93,025 40.

— In quello di Amalfati Carlo, di Alessandria, fu riaperta la verifica dei crediti al 31 corrente.

— In quello di Picollo Giovanni, di Asti, la chiusura della verifica sarà il 31 corrente.

— In quello di Gatti Giovanni, di Alessandria, fu conchiuso il concordato sulla base del 20 0|0 pagabile in tre rate semestrali. La verifica fu chiusa, il passivo è di L. 383,991 10.

Incanti. — Il 21 ottobre, al Tribunale di Asti (subasta Talenti contro Solaro), incanto di cascine, regione Sant'Anna o Cascinetta, di 12 camere, rustico, di are 290, sul prezzo di L. 7200 — Vigne e medica, in Migliandolo, di are 79, per L. 600 — Campo, vigna e bosco e casa, ivi, di are 83,80, per L. 800 — Vigne e bosco, ivi, di are 76, per L. 400.

— Il 24 settembre, al Tribunale di Casale (Società del Molino anglo-americano contro Pugno e Rampone), incanto di vigne, in Mercatello, regione Bollio, di are 165,14, col tributo regio di L. 2) 20.

— Il 27 settembre, alla Pretura di Molare (Esattore contro Raffaghello), incanto di casa, in Molare, via Airali, N. 1, con cucina, bottega, portico ed andito e stalla al piano terreno e sei vani ai piani superiori e granaio, sul prezzo di L. 541 40 — Vigna, in Cremolino, regione Marenasca, di are 5 65, sul prezzo di L. 30.

— Il 15 settembre, alla Pretura di Castelnuovo d'Asti (Esattore contro Dasallo), incanto di vigna, in Castelnuovo, regione Valsermino, di are 6 37, sul prezzo di L. 250.

— Il 13 settembre, alla Pretura di Rocca d'Arazzo (Esattore contro Scarzella), incanto di una pezza vigna, in Arazzo Tanaro, regione Muniaro, di are 63, per L. 70 35.

Appalti. — Il 13 settembre, all'Intendenza di finanza di Alessandria, appalto dalla rivendita, N. 1, di Casale Monferrato, via Lanza, del reddito lordo di L. 3315 16.

BORSE E COMMERCIO

agosto	28 Genova.	27 Milano.	26 Firenze.
Rendita Italiana semi	100 32	99 100	100 20
» » Lc.	100 33	100 22	— —
» » (0[0)	— —	— —	— —
Az. Banca Nazionale	2238 —	— —	— —
» Credito Mobiliare	990 —	— —	983 —
» Ferrovie Merid.	758 —	726-35	705 —
Obbligaz. Ferr. Merid.	— —	281 —	— —
Az. Ferr. Mediterr.	664 —	662-61	662 —
Obb. Ferr. merid. Milano	— —	— —	— —
Az. Banca Toscana	— —	— —	1165 —
» Banca Gen. Roma	— —	662-32	— —
» Lanificio Rossi	— —	120 -05	— —
» Lanif. Cambiaso	— —	325 —	— —
» Cotonif. Cantoni	— —	295-96	— —
» Nav. Gen. Ital.	— —	76) —	— —
Obbligazioni Firenze	— —	— —	— —
Az. Beni Mob. Firenze	— —	— —	— —
» Edilizia Napoli	— —	— —	— —
Cambio - Londra - vista	25 28	— —	25 14
» » lett.	25 27	— —	— —
» Parigi - vista	100 22 27	— —	100 22
» lette.	100 25 22	— —	— —

Parigi	27	28
3 0|0 Rend. ant. nuovo	84 95	84 92
3 0|0 Rendita	89 75	89 75
3 0|0 nuovo	89 17	89 17
4 1|2 0|0 francese	109 45	109 45
Rendita Italiana 5 1|2	99 72	99 92
Ferrovie Meridionali	760 —	761 —
Cambio su Londra	25 29 5	25 28 5
Consolidato inglese	100 7|8	101 —
Obbligazioni Lombarde	324 25	324 25
Cambio sull'Italia	1|18	—

Londra, 28		Londra, 28	
Consolidato inglese	100 15|16	Consolidato inglese	100 15|16
Rendita Italiana	96 5|8	Rendita Italiana	96 9|16
Spagnuolo	60 5|8	Argento fino	42 5|8
Turco	16 1|4	Verzamenti alla Banca d'Inghilt. L. sco.	—,—
Egiziane del 1862	72 —		

TORINO — Mercati della legna e foraggi dal 23 al 28 agosto. Esso il listino dei prezzi per misto:

Quarto	L.	0 42	a	0 46	mod. 0 44 —
Peggio	»	0 34	a	0 40	» 0 38 —
Rose	»	0 35	a	0 37	» 0 37 —
Cuiano	»	0 33	a	0 40	» 0 39 —
Piosso	»	0 30	a	0 32	» 0 31 —

In tutto mir. 16,800.

Fieno	L. 5 70	a	6 90 mod.	L. 6 86
Paglia	» 2 50	a	3 00 »	» 3 55
In tutto mir.		Fieno 6300.		Paglia 3900.

ASSOCIAZIONE SERICA — Torino, 27 agosto.

L'andamento degli affari è stato soddisfacente sotto ogni rapporto anche in questa settimana.

Le fabbriche ha continuato abbastanza largamente negli acquisti, e se in questi ultimi giorni la domanda è stata meno viva, lo si deve attribuire unicamente alle esagerate pretese dei detentori che vorrebbero più sollecito il consumo, facendo ostacolo ad un maggior sviluppo nelle contrattazioni.

Le notizie che si hanno dalle piazze estere sono molto promettenti e lasciano sperare nella continuazione del miglioramento.

CHIERI, 24 agosto — Frumento L. 15 16 — Segala 11 05 — Meliga 12 15 — Miglio 0 00 — Fieno da 0 50 a 0 00 — Paglia da 0 00 a 0 00 — Bozzoli 1ª q. da 0 25 a 0 90 — Id. 2ª q. da 0 50 a 0 80 — Vitelli 1ª q. da 7 00 a 7 75 — Id. 2ª q. da 6 00 a 6 60 — Vino 1ª q. da 26 a 28 — Id. 2ª q. da 20 a 21 al 1|2 ett.

ERA, 27 agosto. — Carne di vitello al ch. L. 1 28 — di bue al ch. 1 20 — Grano all'ett. 16 05 — Meliga 11 85 — Segale 10 70 — Pane grissino al ch. 0 40 — Id. fino 0 35 — Id. semifino 0 30 — Farina 1ª q. 0 33 — Id. 2ª q. 0 30 — Id. meliga 0 30 — Paste 1ª q. 0 55 — Id. 2ª q. 0 40 — Formaggio 1ª q. 1 75 — Id. 2ª q. 1 40 — Burro 2 50 — Lardo 2 00 — Uova alla domina 0 65 — Carbone al sfrigo. 1 15 — Legna forte 0 35 — Id. dolce 0 25 — Fieno 0 65 — Paglia 0 50.

SAVIGLIANO, dal 21 al 28 agosto. — Frum. 1ª q. L. 16 24 all'ettolitro; 2ª q., 00 00 — Gran 30 00 a 00 00 — Granturco 1ª q., 12 05; 2ª q., 00 00 — Segala 11 85 a 00 00 — Vino 1ª q., 67 20 all'ettolitro; 2ª q., 54 00 — Paste 1ª q., 0 36 al chilogramma; 2ª q., 0 30 — Farine di frum. 1ª q., 0 50; 2ª q., 0 45 — Farina di granturco 0 30 a 00 00 — Paste 1ª q., 0 65; 2ª q., 0 50 — Carne di vitello 1 40 a 00 00 — Carne di bue 1 20 a 00 00 — Burro 2 15 a 00 00 — Lardo 1 95 a 00 00 — Uova 0 75 a 00 00 alla dozzina — Patate 1 15 a 00 00 al mezzano — Legna forte a dozzo 0 28 a 0 22 — Carbone 0 45 a 00 00 — Fieno maggengo 0 76 a 00 00 — Paglia 0 a 00 00 — Canape 1ª q., 7 70; 2ª q., 5 75.

NUOVA YORK.	15 agosto	16 agosto
Farina da dollari per 98 chilogrammi.	2 90 a 3 10	2 90 a 3 10
Frum. disponib. dollari	0 90 — c.	0 89 — c.
id. agosto »	0 89 1|2 »	0 89 1|2 »
id. Thre »	0 89 3|4 »	0 88 3|4 »
id. ottobre »	0 91 1|4 »	0 90 1|4 »
id. primav. »	0 89 — »	0 88 3|4 »
Grano turco, al bushel di 32 chil.	52 1|2	52 1|2

N.B. il dollaro vale fr. 5 33, ed il centesimo di dollaro 5 centesimi, come l'odierno soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

SETE E VELLUTI. — Lione, 28 agosto.

Il ristagno negli affari in tessuti, solito a verificarsi in questa stagione, non impedì che le contrattazioni in seta precedessero abbastanza bene. La domanda infatti fu regolare in quasi tutte le provenienze, e l'eccellente tenuta delle quotazioni da qualche settimana non si smentì nella scorsa ottava. Del resto i produttori sono poco desiderosi di vendere anche ai prezzi attuali, in attesa di un rialzo generale per il mese di settembre. In conti di più pregevoli qualità, specialmente italiane, subirono un aumento sensibile, in seguito alle notizie favorevoli dei mercati italiani.

Sul mercato delle stoffe le contrattazioni nelle qualità nere acquistarono in questi giorni un po' più d'importanza, tanto per Parigi quanto per l'interno. I tessuti fini tutta seta furono più ricercati, specialmente le piccole armature.

Nelle stoffe colorate le qualità tinte in pezze godono sempre molto favore.

La fabbrica continuò il lavoro per le commissioni avute in velluto e in *Peluche*, i quali conservano i loro prezzi fino al mese di ottobre. I supplementi si sono abbastanza scarsi, eccetto nei velluti rigati, i quali rimangono sempre in buona vista

TORINO, 1886 — Tip. ROUX e FAVALE.